

La situazione economica nelle province di Pistoia e Prato (I° semestre 2025)

Sommario

1	Introduzione	3
2	La congiuntura nell'area Pistoia-Prato	7
2.1	Produzione industriale	7
2.2	Commercio estero	9
3	Focus: La demografia imprenditoriale.....	13
4	Focus: L'andamento del credito bancario	20
5	Focus: il mercato del lavoro	27
5.1	Dati strutturali 2024 - Occupazione dipendente.....	27
5.2	Dati congiunturali primo semestre 2025 - Avviamenti al lavoro e cassa integrazione guadagni	31

1 Introduzione

Nell'*Outlook* dello scorso luglio, il Fondo Monetario Internazionale (FMI) ha rivisto leggermente al rialzo le prospettive per le principali economie rispetto al rapporto di aprile. Come si legge nelle note introduttive¹, l'aggiornamento delle stime riflette, da un lato, l'intensificazione degli scambi commerciali (e quindi della produzione) osservata nei primi mesi dell'anno, intensificazione evidentemente finalizzata ad anticipare gli

ECONOMIA INTERNAZIONALE					
Prospettive di crescita					
(Var. % annue e revisione rispetto a previsioni aprile 2025)					
CRESCITA DEL PIL			Revisione previsioni rispetto aprile 2025		
Stime	Previsioni		2025	2026	
2024	2025	2026	2025	2026	
MONDO	3,3	3,0	3,1	0,2	0,1
Economie avanzate	1,8	1,5	1,6	0,1	0,1
USA	2,8	1,9	2,0	0,1	0,3
Area Euro	0,9	1,0	1,2	0,2	0,0
Germania	-0,2	0,1	0,9	0,1	0,0
Francia	1,1	0,6	1,0	0,0	0,0
Italia	0,7	0,5	0,8	0,1	0,0
Spagna	3,2	2,5	1,8	0,0	0,0
Regno Unito	1,1	1,2	1,4	0,1	0,0
Giappone	0,2	0,7	0,5	0,1	-0,1
Economie emergenti	4,3	4,1	4,0	0,4	0,1
Russia	4,3	0,9	1,0	-0,6	0,1
Cina	5,0	4,8	4,2	0,8	0,2
India	6,5	6,4	6,4	0,2	0,1
Brasile	3,4	2,3	2,1	0,3	0,1

Elaborazioni su dati IMF - WEO (Luglio 2025)

effetti degli aumenti programmati dei dazi sulle importazioni USA; dall'altro, la correzione tiene conto del fatto che le aliquote medie effettive, una volta definito il quadro tariffario da parte della amministrazione statunitense, sono risultate in genere inferiori rispetto a quanto annunciato, determinando, unitamente a condizioni finanziarie più distese e a politiche fiscali ancora espansive in molte economie, un quadro in complesso più favorevole di quello tratteggiato in primavera.

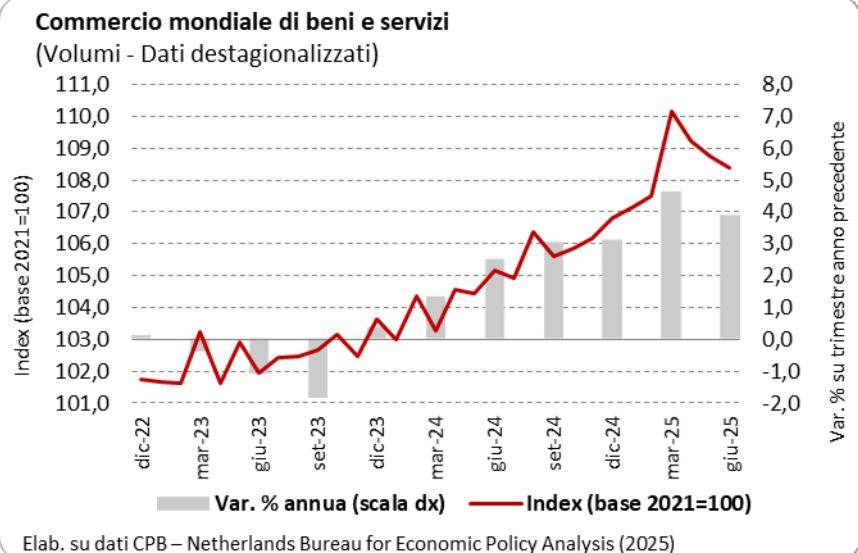
Alla luce delle nuove stime, il prodotto mondiale dovrebbe quindi crescere di circa il 3 per cento sia nel 2025 che nel

2026, un ritmo che, nonostante la revisione, rimane comunque leggermente al di sotto di quello registrato l'anno scorso (+3,3%). Negli Stati Uniti il PIL è previsto aumentare di circa il 2% in entrambi gli anni, con un lieve miglioramento rispetto alle stime di aprile, mentre, tra le economie emergenti, le prospettive per la Cina sono state significativamente riviste al rialzo, in particolare per il 2025, grazie a risultati migliori del previsto nella prima parte dell'anno, sostenuti da un incremento degli acquisti dagli Stati Uniti prima dell'introduzione dei nuovi dazi². Anche per l'area dell'euro le previsioni sono state leggermente migliorate, ma solo per il 2025 (+0,2% rispetto alle previsioni di aprile). In particolare, quest'anno la crescita per l'Eurozona dovrebbe assestarsi attorno all'uno per cento con andamenti però molto differenziati tra le principali economie dell'area: la Germania si mantiene infatti ai margini della recessione (+0,1% la crescita stimata per il 2025), la Francia (+0,6%) e l'Italia (+0,5%) si collocano comunque al di sotto della media, mentre la Spagna (+2,5%) continua a evidenziare i ritmi di espansione più sostenuti e in linea con i risultati raccolti nell'ultimo biennio.

¹ Cfr. IMF – INTERNATIONAL MONETARY FUND, *Global Economy: Tenuous Resilience amid Persistent Uncertainty*, “World Economic Outlook – Update”, Washington DC, luglio 2025

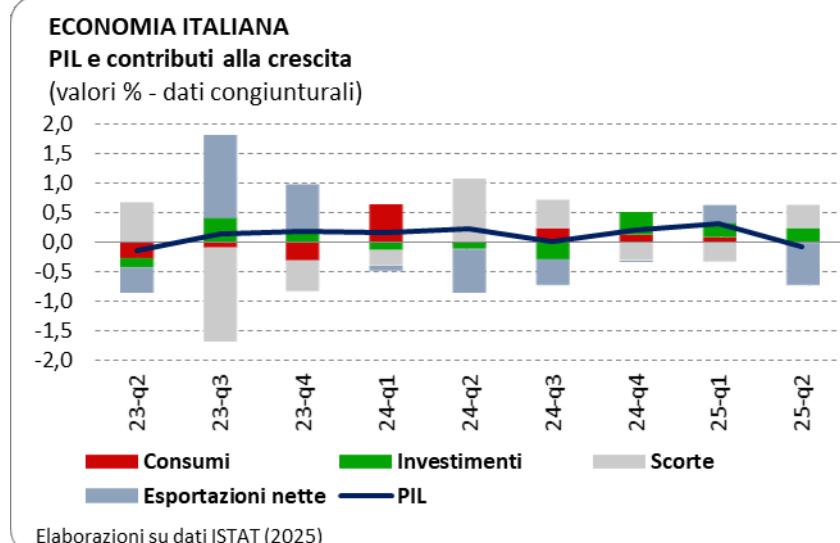
² Cfr. UPB - UFFICIO PARLAMENTARE DI BILANCIO, *Nota sulla congiuntura*, Roma, agosto 2025.

Al di là della revisione operata sulle stime, tuttavia, i rischi di fondo per le prospettive a breve e medio termine rimangono sostanzialmente immutati. Un rimbalzo delle aliquote tariffarie effettive, derivante ad esempio dal mancato raggiungimento di accordi concreti e permanenti, potrebbe infatti ostacolare gli scambi e portare a una crescita complessivamente più debole. L'elevata incertezza potrebbe iniziare a gravare maggiormente sull'attività economica, così come il perdurare delle tensioni geopolitiche e dei conflitti in atto potrebbero interrompere le catene di approvvigionamento globali e spingere al rialzo i prezzi delle materie prime. Infine, deficit fiscali più ampi o una maggiore avversione al rischio potrebbero determinare un incremento dei tassi di interesse a lungo termine, inasprire le condizioni finanziarie globali e aumentare la volatilità sui mercati finanziari.



Per quanto riguarda l'Italia, gli ultimi dati di contabilità nazionale, riferiti al secondo trimestre dell'anno in corso, e le prime informazioni sulle tendenze del periodo estivo, hanno evidenziato un andamento

abbastanza sotto tono dell'attività economica. Secondo le stime fornite dall'Istat³, tra aprile e giugno 2025 il Pil è diminuito dello 0,1% rispetto al trimestre precedente, interrompendo la fase di leggero recupero in corso da alcuni trimestri. Al netto dell'aspetto "simbolico" della variazione congiunturale di segno negativo, il quadro complessivo appare comunque sostanzialmente in linea con quanto si osserva ormai da almeno un triennio e che vede una crescita

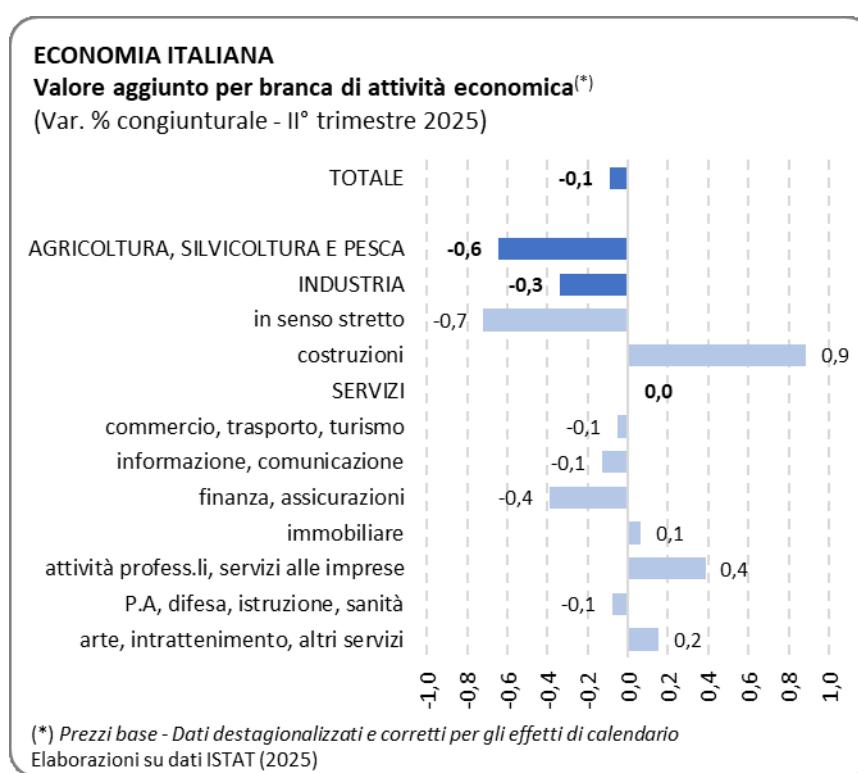


tendenziale annua dell'economia italiana che si posiziona attorno allo 0,5%.

Sul versante delle componenti della domanda, nel secondo trimestre dell'anno, l'andamento del Pil è stato influenzato da consumi stagnanti, da una crescita superiore alle attese degli investimenti, da un apporto positivo delle scorte e da un contributo negativo della domanda estera netta, dovuto a un leggero aumento delle importazioni e a una contrazione abbastanza significativa delle esportazioni.

³ Cfr. ISTAT - *CONTI ECONOMICI TRIMESTRALI - Prodotto interno lordo, valore aggiunto, consumi, investimenti, domanda estera - II° trimestre 2025*, Statistiche Flash, Roma, 29 agosto 2025

I consumi delle famiglie residenti hanno registrato una variazione nulla sul piano congiunturale, in linea con la frenata già emersa nei trimestri precedenti, mentre su base annua sono cresciuti dello 0,6%. Come accennato in precedenti occasioni, la stabilità dei consumi, a fronte di un mercato del lavoro ancora in espansione, riflette una propensione al risparmio invariata, riconducibile principalmente all'incertezza percepita dalle famiglie. Le indagini Istat mostrano infatti, se non proprio un netto peggioramento, un andamento comunque altalenante delle aspettative dei consumatori, nonostante rimangano positivi i giudizi sul bilancio familiare⁴. La stagnazione ha interessato sia i beni, sia i servizi: tra i beni, sono rimasti stabili i consumi di non durevoli (-0,1% la variazione congiunturale nel secondo trimestre), in crescita quelli di durevoli (+0,5%), mentre i semidurevoli hanno subito una contrazione (-0,6%). Per i servizi, invece, la debolezza è stata determinata soprattutto dalle spese turistiche: se da un lato i dati sugli arrivi turistici riferiti al secondo trimestre mostrano un leggero aumento in termini tendenziali (+1,1%), dall'altro le indagini presso le imprese del settore segnalano un arretramento nel periodo estivo, confermando l'impressione di una stagione in complesso abbastanza deludente per l'industria turistica italiana.



Gli investimenti hanno rappresentato l'unica componente di domanda in crescita, con un aumento congiunturale dell'1%. La dinamica positiva è diffusa e ha interessato sia le costruzioni (abitazioni: +0,6%; fabbricati non residenziali: +0,7%), sia la componente impianti e macchinari (+2,1%), in particolare i mezzi di trasporto (+2,5%).

Nel secondo trimestre il principale freno alla crescita è stato quindi esercitato dall'export, che ha subito una contrazione dell'1,7% rispetto al trimestre precedente. Dopo il rimbalzo del primo trimestre, legato anche a

spedizioni anticipate verso gli Stati Uniti per aggirare l'introduzione di dazi, le esportazioni risultano in calo dall'inizio del 2024. Il calo ha interessato compatti cruciali, tra cui mezzi di trasporto (-4,8% la variazione in termini nominali rispetto al secondo trimestre 2024), tessile e abbigliamento (-2,4%), chimica (-2,1%), elettronica (-8,6%) e macchinari (-1,5%). In controtendenza si collocano alimentare (+4,7%) e soprattutto farmaceutico (+36,2%), quest'ultimo in forte crescita già da almeno un biennio⁵.

Dal lato dell'offerta il rallentamento è stato generalizzato: solo i settori legati alle costruzioni hanno continuato a crescere (+0,9% la variazione congiunturale del valore aggiunto ai prezzi base nel secondo

⁴ Cfr. ISTAT, *FIDUCIA DEI CONSUMATORI E DELLE IMPRESE* - Settembre 2025, Statistiche Flash, Roma, 26 settembre 2025.

⁵ Al netto della farmaceutica, il quadro delle esportazioni risulterebbe ancora più negativo, con un calo in termini nominali e tendenziali pari al -2,1%). Cfr. REF-RICERCHE, *Il passo lento dell'economia*, Congiuntura Ref. - Analisi, Anno XXXII, n. 15, Milano, 2 settembre 2025.

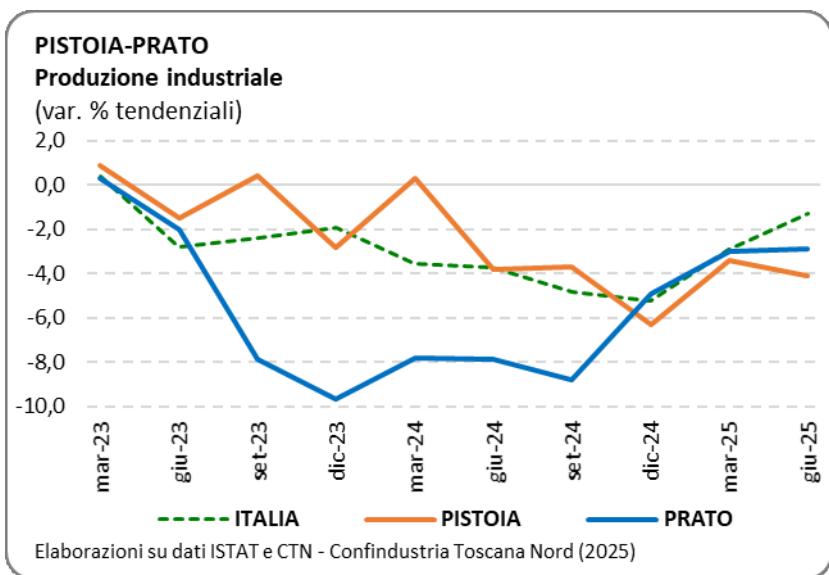
trimestre), grazie alla forte espansione del comparto non residenziale, trainata dall'accelerazione delle opere pubbliche legate al PNRR. Questo andamento ha probabilmente favorito anche alcuni settori industriali collegati all'edilizia, ma l'attività manifatturiera nel suo complesso è stata penalizzata dalla stagnazione delle esportazioni e dalla domanda interna di beni consumo che, come accennato sopra, rimane debole. Nel secondo trimestre, il valore aggiunto dell'industria ha registrato una contrazione dello 0,7%, dopo due trimestri di crescita sostenuta (+1% ciascuno), che avevano seguito un lungo periodo di contrazione dell'attività industriale.

Per quanto riguarda invece i servizi (nulla la variazione a livello aggregato), si osserva come il comparto principale rivolto alle famiglie - che include commercio, trasporti, alloggio e ristorazione- venga da ben tre trimestri di flessione (-0,1% la variazione congiunturale nel secondo trimestre 2025), essendosi di fatto indebolito anche il canale del turismo, che era l'unico a mantenere un andamento crescente negli ultimi anni. Fanno un po' meglio i servizi alle imprese, soprattutto per la crescita delle attività professionali (+0,4%), mentre risulta in contrazione il valore aggiunto del settore delle attività finanziarie (-0,4%) e quello delle attività di informazione e comunicazione (-0,1%).

2 La congiuntura nell'area Pistoia-Prato

2.1 Produzione industriale

Nonostante un lieve recupero rispetto alle forti contrazioni maturate durante l'ultima parte dello scorso anno, l'andamento della produzione dell'area ha mantenuto un profilo piuttosto debole anche nei primi due trimestri del 2025 e, in entrambe le province, l'indicatore destagionalizzato si colloca su valori inferiori alla media nazionale. Nel secondo trimestre 2025, la produzione industriale in provincia di Pistoia ha infatti registrato una flessione del -4,1% rispetto allo stesso periodo del 2024, mentre a Prato il calo è stato relativamente più contenuto (-2,9%)⁶, ma comunque circa un punto e mezzo al di sotto della variazione osservata dall'ISTAT per l'industria italiana in generale (-1,3%).



PROVINCIA DI PISTOIA: Indicatori congiunturali nell'industria manifatturiera (Var. tendenziali annue)

	2024	2025	
		(q1)	(q2)
PRODUZIONE			
Alimentare	-3,4	-3,4	-4,1
Tessile	+2,3	+4,8	+0,6
Abbigliamento e maglieria	-8,1	-4,1	-6,8
Cuoio e calzature	-9,2	+2,3	+4,3
Mobile	-17,9	-11,1	-12,4
Meccanica	-2,0	-7,4	-3,2
Chimica e plastica	+4,4	-0,5	-3,8
Carta e cartotecnica	-3,1	-3,6	-6,3
Altro	-2,7	-0,5	+5,1
	-0,3	-11,1	-6,6
ORDINI ESTERO	-1,5	+4,1	-5,7
ORDINI ITALIA	-4,0	-8,8	+2,0
EXPORT MANIFATT.	-5,7	-2,9	+1,7
PREVISIONI OCCUPAZIONE ^(*)	+3,2	+7,2	+10,8

^(*)saldo risposte: "in aumento" - "in diminuzione"

Elaborazioni su dati CTN - Confindustria Toscana Nord e ISTAT (2025)

A Pistoia il risultato negativo riscontrato a livello aggregato appare in larga misura riconducibile alla flessione della produzione del comparto metalmeccanico (-3,8% nel secondo trimestre 2025 in termini tendenziali) e al conseguente venir meno di quel supporto che nel recente passato aveva in parte bilanciato le dinamiche spesso meno soddisfacenti degli altri settori⁷. Permangono infatti le difficoltà nel settore tessile (-6,8%) che appare afflitto soprattutto dal sensibile calo degli ordini (tanto sul versante interno, quanto su quello estero) e dalle conseguenti valutazioni negative sull'evoluzione a breve della domanda, così come in ulteriore forte contrazione (-12,4%) è stato l'andamento della produzione nel cuoio e calzature, settore per il quale non si intravedono al momento segnali di ripresa. Sempre con

⁶ Cfr. CONFINDUSTRIA TOSCANA NORD – *La congiuntura a Lucca, Pistoia e Prato nel secondo trimestre 2025* (Produzione industriale, ordini e previsioni nel settore manifatturiero), n. 59, Luglio 2025.

⁷ Come è noto, l'andamento della produzione nel comparto metalmeccanico pistoiese è il risultato delle forti oscillazioni che caratterizzano il settore ferrotranviario le quali, a loro volta, sono in buona parte collegate allo sviluppo di commesse di lunga durata la cui significatività è, peraltro, difficile da valutare nel singolo trimestre. Sul punto, cfr. CONFINDUSTRIA TOSCANA NORD – *La congiuntura a Lucca, Pistoia e Prato nel secondo trimestre 2025*, cit.

riferimento al sistema moda occorre invece osservare con favore l'andamento nella produzione di articoli di abbigliamento (+2,3% nel primo trimestre e +4,3% nel secondo) la cui crescita, trainata soprattutto dal miglioramento del portafoglio ordini estero, appare quindi in controtendenza rispetto ai risultati molto deludenti che caratterizzano ormai da tempo il comparto nel suo complesso. Per quanto riguarda invece gli altri settori dell'industria pistoiese le indicazioni che provengono dal lato della produzione per la prima parte del 2025 evidenziano, in linea con il *trend* negativo iniziato nel corso del 2024, una flessione abbastanza pronunciata nella chimica, plastica e gomma (-6,3% la variazione tendenziale nel secondo trimestre) e un andamento ancora negativo nell'industria del mobile (-3,2%), cui si contrappongono la crescita nella carta-cartotecnica (+5,1%) e una sostanziale stabilità nel comparto della trasformazione alimentare (+0,6%).

In provincia di Prato, durante la prima parte dell'anno in corso, la produzione industriale a livello aggregato non ha evidenziato scostamenti significativi tra il primo e il secondo trimestre e si è quindi assestata su ritmi piuttosto bassi, simili a quelli di fine 2024. Il settore tessile, nel suo complesso, ha chiuso il secondo trimestre con una flessione della produzione pari al -2,5% in termini tendenziali, un risultato sostanzialmente in linea con l'andamento della produzione tessile nazionale (-2,3%) e tutto sommato migliore rispetto alle attese formulate a inizio anno. All'interno delle diverse specializzazioni della filiera tessile, tra aprile e giugno 2025, la produzione di tessuti è aumentata del +2,9%, con risultati relativamente migliori per i lanifici che producono articoli non destinati all'abbigliamento e, più in generale, per le aziende di maggiori dimensioni⁸. La produzione di filati è invece diminuita del -4,5%, soprattutto a causa di un calo degli ordini che interessato tanto il mercato interno (-1,4% la variazione tendenziale sul secondo trimestre 2024), quanto il mercato estero (-1,3%). Dopo diversi trimestri di contrazione, e nonostante un primo trimestre ancora molto difficile, qualche segnale di ripresa proviene dal versante della produzione di articoli di abbigliamento e maglieria (+2,7%) che, al pari di Pistoia, e soprattutto per ciò che concerne la maglieria, ha potuto contare sull'apporto positivo della domanda estera. Non accenna infine ad arrestarsi la caduta della metalmeccanica (in gran parte riconducibile alle attività specializzate nella fabbricazione e manutenzione di macchinari per l'industria tessile) che nel secondo trimestre 2025 ha registrato una ulteriore diminuzione tendenziale della produzione (-10,4%) e un calo del valore della raccolta ordini del -7,7%.

**PROVINCIA DI PRATO: Indicatori congiunturali nell'industria manifatturiera
(Var. tendenziali annue)**

	2024	2025	
		(q1)	(q2)
PRODUZIONE	-7,4	-3,0	-2,9
Tessile	-8,0	-1,1	-2,5
Filati	-4,3	-4,9	-4,5
Tessuti	-5,8	+4,2	+2,9
Abbigliamento e maglieria	-13,6	-11,2	+2,7
Meccanica	-9,3	-15,4	-10,4
Altro	+0,4	-0,2	-2,3
ORDINI ESTERO	-4,1	-2,1	-0,9
ORDINI ITALIA	-8,3	-5,9	-3,3
EXPORT MANIFATT.	-0,1	-2,6	-1,3
PREVISIONI OCCUPAZIONE ^(*)	+0,6	-0,4	-4,7

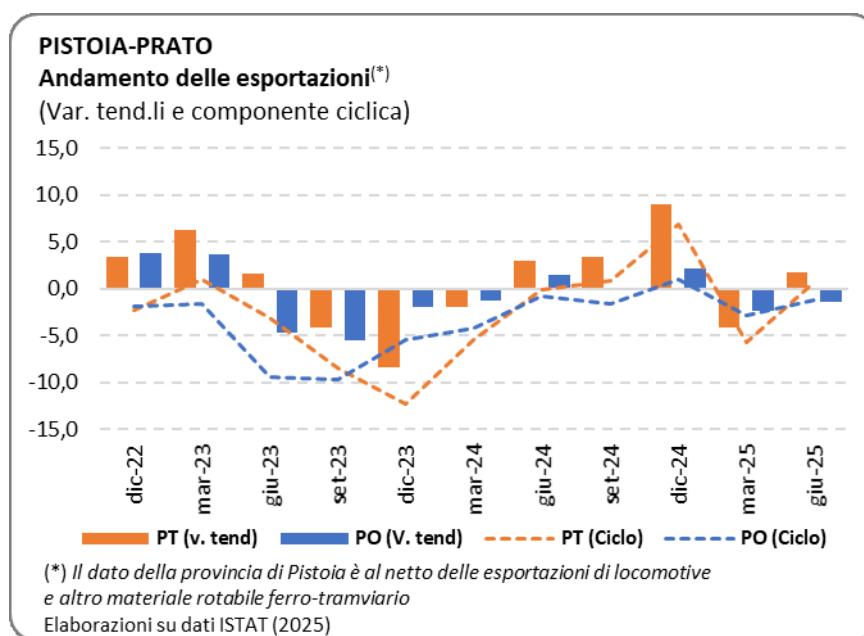
^(*) saldo risposte: "in aumento" - "in diminuzione"

Elaborazioni su dati CTN - Confindustria Toscana Nord e ISTAT (2025)

⁸ Cfr. CONFININDUSTRIA TOSCANA NORD – *La congiuntura a Lucca, Pistoia e Prato nel secondo trimestre 2025*, cit.

2.2 Commercio estero

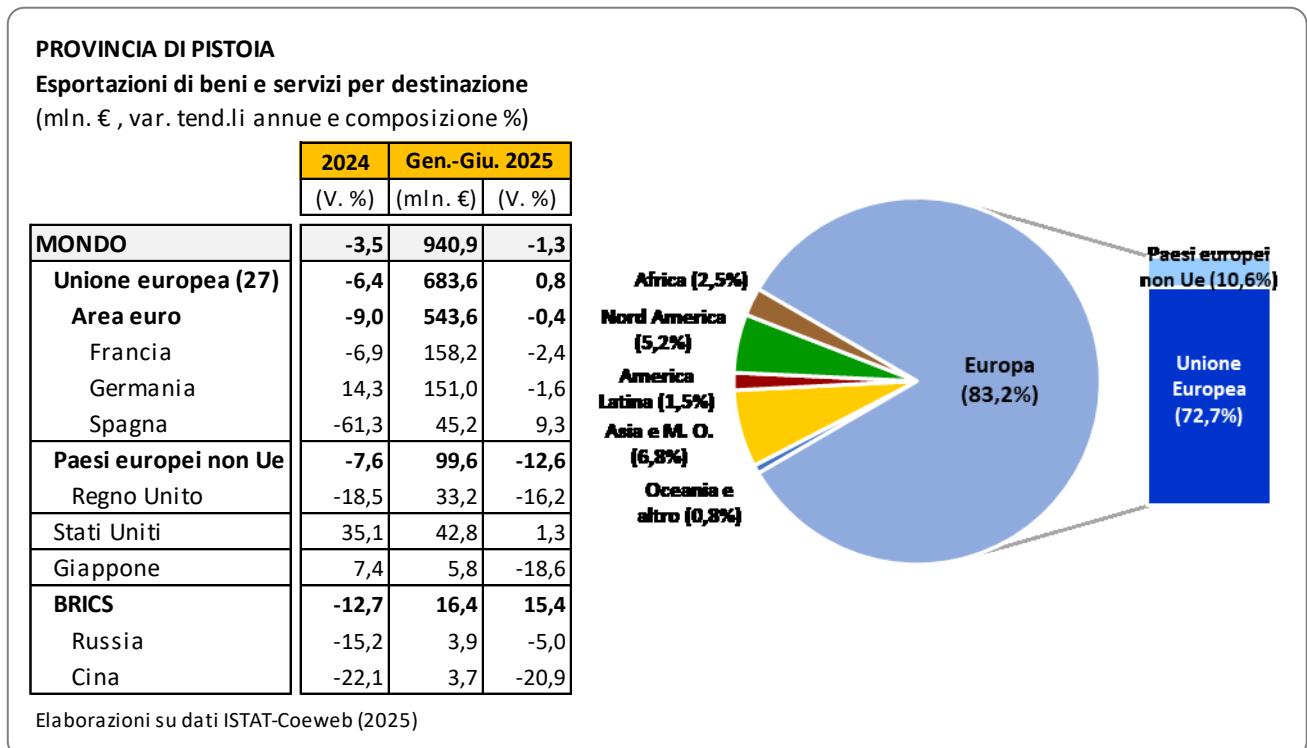
Nel primo semestre del 2025 l'andamento del commercio estero delle province di Pistoia e Prato si inserisce in un contesto internazionale caratterizzato da una crescita economica debole e disomogenea, con segnali di rallentamento nei principali *partner* europei e una domanda globale che, come accennato in precedenza, risulta ancora fortemente condizionata dall'incertezza geopolitica, dalle dinamiche dei prezzi energetici e delle materie prime e dalla volatilità sul mercato dei cambi.



Dopo un primo trimestre piuttosto deludente, nel secondo l'*export* dell'area ha mostrato in complesso una discreta tenuta, ma le *performance* risultano comunque molto differenziate a seconda dei mercati di

destinazione e dei settori produttivi, riflettendo la diversa specializzazione delle due province.

A Pistoia il valore complessivo delle esportazioni nel periodo gennaio - giugno 2025 è stato pari a 940,9 milioni di euro, con una flessione del -1,3% rispetto al primo semestre 2024. Dal punto di vista della destinazione, i dati confermano l'assoluta centralità del mercato comunitario, verso il quale è indirizzato circa



il 73 percento del totale delle vendite all'estero della provincia. In modo tutto sommato coerente con lo scenario congiunturale descritto sopra, tra i principali *partner* interni all'area euro, risultano in flessione la

Francia (158,2 milioni di euro il valore nominale delle esportazioni tra gennaio e giugno 2025, -2,4% la variazione rispetto allo stesso periodo 2024) e la Germania (151,0 mln. euro, -1,6%), mentre la Spagna, pur su un ammontare relativamente più contenuto in termini assoluti (45,2 mln. euro), presenta un incremento abbastanza importante (+9,3%). In calo invece le esportazioni verso i paesi europei non UE (99,6 milioni, -12,6%), soprattutto a causa della forte riduzione riscontrata nei confronti del Regno Unito (33,2 milioni, -16,2%). Tra i mercati extra-UE tengono gli Stati Uniti (42,8 milioni, +1,3%), mentre flettono le esportazioni destinate al Giappone (5,8 milioni, -18,6%). Cresce infine l'aggregato BRICS (+15,4%), malgrado le contrazioni registrate dalla Cina (3,7 milioni, -20,9%) e dalla Russia (3,9 milioni, -5,0%).

Anche sotto il profilo settoriale, il semestre restituisce un quadro abbastanza eterogeneo. La filiera delle

PROVINCIA DI PISTOIA

Principali prodotti esportati

(mln. €, var. tendenziali annue e % su totale esportazioni)

	2024 (Var. %)	Gen. -Giu. 2025			
		(mln. €)	(Var. %)	(% su tot.)	(% su ITA)
AA013-Piante vive	0,2	234,1	-2,7	24,9	34,7
CG222-Articoli in materie plastiche	-0,3	62,5	-1,3	6,6	0,8
CA108-Altri prodotti alimentari	9,0	60,5	+10,7	6,4	0,9
CB139-Altri prodotti tessili	-0,9	45,1	-7,4	4,8	1,8
CB152-Calzature	-2,3	44,5	-19,9	4,7	0,8
CC172-Articoli di carta e di cartone	11,4	35,1	+0,4	3,7	1,6
CB141-Articoli di abbigliamento	-8,8	33,3	+19,9	3,5	0,3
CM310-Mobili	-15,9	27,3	-17,0	2,9	0,5
CB151-Cuoio, borse e pelletteria	9,6	27,2	+31,6	2,9	0,4
CA103-Frutta e ortaggi lavorati e conservati	-2,6	27,0	+24,0	2,9	0,9
CJ271-Motori, gener.ri e trasform.ri elettrici	25,7	24,0	-10,0	2,5	0,4
CK289-Altre macchine per impieghi speciali	-10,8	23,9	+23,7	2,5	0,2

Elaborazioni su dati ISTAT (2025)

piante vive resta il principale comparto provinciale (234,1 milioni di euro il valore esportato nei primi sei mesi del 2025) ma, in linea con l'andamento dell'ultimo biennio, e nonostante un modestissimo recupero nel secondo trimestre, la variazione è risultata in complesso negativa (-2,7%). Tra i settori che registrano segnali positivi figurano l'alimentare (60,5 milioni, +10,7%), le altre macchine per impieghi speciali (23,9 milioni, +23,7%) e alcune voci della filiera del cuoio e pelletteria (27,2 milioni, +31,6%). Stabili le esportazioni dell'industria della carta e cartone (35,1 milioni, +0,4%) e tutto sommato contenuta la flessione nel settore degli articoli in plastica (62,5 milioni di euro, -1,3%). Gli altri compatti tipici del modello di specializzazione pistoiese mostrano invece difficoltà abbastanza diffuse: continuano infatti a ridursi le esportazioni di calzature (44,5 milioni, -19,9%), di mobili (27,3 milioni, -17,0%) e, in linea con la battuta d'arresto riscontrata sul versante della produzione, segnano il passo anche le vendite all'estero di motori, generatori e trasformatori elettrici (24,0 milioni di euro, -10,0%).

Per quanto riguarda la provincia di Prato, il valore complessivo delle esportazioni nel primo semestre 2025 è risultato pari a 1.607,3 milioni di euro, con una flessione del -1,9% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Si tratta di una contrazione relativamente modesta, soprattutto rispetto alle attese, tutt'altro che rosee, prevalenti tra gli operatori nel periodo a cavallo tra la fine del 2024 e i primi mesi del 2025. Tuttavia, al di là di un modesto recupero delle vendite verso il Regno Unito (71,5 milioni euro tra gennaio e giugno 2025, +2,2% rispetto all'anno precedente) e di quelle destinate al Giappone (12,9 milioni di euro, +1,6%), l'andamento è stato negativo nei confronti della quasi totalità dei principali mercati di sbocco. Debole

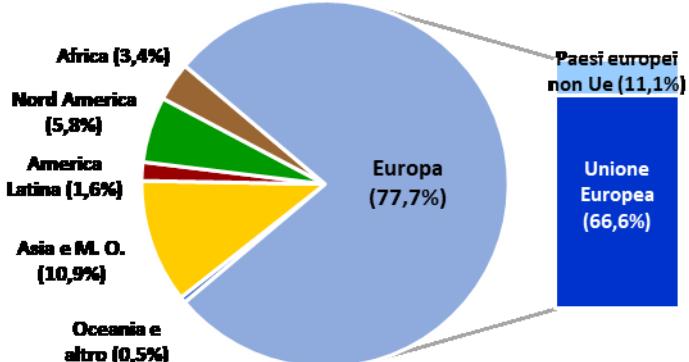
infatti l'area euro (843,8 milioni in totale, -1,2%), con flessioni che hanno interessato la Francia (224,4 milioni, -5,0%), la Spagna (115,8 milioni, -3,4%) e, seppur in misura più contenuta, la Germania (234,9 milioni, -0,5%).

PROVINCIA DI PRATO

Esportazioni di beni e servizi per destinazione

(mln. €, var. tend.li annue e composizione %)

	2024	Gen.-Giu. 2025	(V. %)
	(V. %)	(mln. €)	
MONDO	0,6	1.607,3	-1,9
Unione europea (27)	-0,2	1.070,0	-1,4
Area euro	-0,5	843,8	-1,2
Francia	-1,2	224,4	-5,0
Germania	1,9	234,9	-0,5
Spagna	-5,9	115,8	-3,4
Paesi europei non Ue	-2,4	178,6	1,8
Regno Unito	1,8	71,5	2,2
Stati Uniti	6,2	71,4	-6,8
Giappone	-17,2	12,9	1,6
BRICS	6,8	56,1	-10,6
Russia	-2,6	7,1	-23,9
Cina	-1,8	24,7	-22,3



Elaborazioni su dati ISTAT-Coeweb (2025)

Più marcata invece la riduzione delle esportazioni destinate ai paesi extra-UE dove si registrano la diminuzione nei confronti degli Stati Uniti (71,4 milioni, -6,8%) e quelle maturate sui mercati cinese (24,7 milioni, -22,3%) e russo (7,1 milioni, -23,9%).

Dal punto di vista dell'articolazione settoriale, i risultati raccolti sui mercati internazionali dalla provincia

PROVINCIA DI PRATO

Principali prodotti esportati

(mln. €, var. tendenziali annue e % su totale esportazioni)

	2024	Gen. -Giu. 2025			
	(Var. %)	(mln. €)	(Var. %)	(% su tot.)	(% su ITA)
CB141-Articoli di abbigliamento	5,7	526,8	0,3	32,8	4,8
CB132-Tessuti	-7,1	309,4	-0,1	19,3	16,2
CB143-Articoli di maglieria	-1,8	133,1	5,4	8,3	7,1
CB139-Altri prodotti tessili	-6,4	128,0	-3,8	8,0	5,0
CF212-Medicinali e preparati farmaceutici	-0,5	91,6	-11,9	5,7	0,3
CB131-Filati di fibre tessili	-15,0	69,0	-9,7	4,3	10,1
CK289-Altre macchine per impieghi speciali	2,3	53,6	-10,1	3,3	0,5
CK284-Macchine utensili	17,5	30,2	23,5	1,9	0,9
CG222-Articoli in materie plastiche	4,3	27,0	10,6	1,7	0,4
CE201-Prodotti chimici, plastiche e gomma	87,7	24,2	-26,9	1,5	0,3
CB152-Calzature	39,6	20,0	49,3	1,2	0,3
CC171-Pasta-carta, carta e cartone	98,3	17,3	13,4	1,1	0,8

Elaborazioni su dati ISTAT (2025)

di Prato sono evidentemente determinati, nel bene e nel male, dall'andamento del comparto moda che, con un controvalore complessivo pari a quasi 1,2 miliardi di euro (dato riferito al periodo gennaio e giugno 2025)

rappresenta da solo circa il 75 per cento del totale esportato dal sistema produttivo dell'area. Le dinamiche riscontrate tra le diverse specializzazioni della filiera appaiono abbastanza diversificate e ricalcano, nella sostanza, le indicazioni provenienti dal versante della produzione industriale e dall'andamento degli ordini esaminate poc' anzi: recuperano infatti qualcosa gli articoli di abbigliamento (526,8 milioni il valore nominale delle esportazioni tra gennaio e giugno 2025, +0,3% rispetto al primo semestre 2024), così come è risultato positivo lo sviluppo delle vendite all'estero degli articoli di maglieria (133,1 milioni, +5,4%); stabili i tessuti (309,4 milioni, -0,1%), mentre prosegue la contrazione delle esportazioni di filati, in territorio negativo ormai da oltre due anni (69,0 milioni nel primo semestre 2025, -9,7%). Tra gli altri compatti dell'industria pratese, i dati raccolti nel primo semestre dell'anno in corso consentono infine di apprezzare la crescita significativa delle vendite all'estero di macchine utensili (30,2 milioni, +23,5%) e di prodotti in materie plastiche (27,0 milioni, +10,6%), cui si contrappongono le contrazioni, anche importanti, del valore esportato di macchine per impieghi speciali - a Prato soprattutto macchine per l'industria tessile e abbigliamento - (53,6 milioni, -10,1%) e di prodotti chimici e farmaceutici (174,1 milioni di euro, -7,3%).

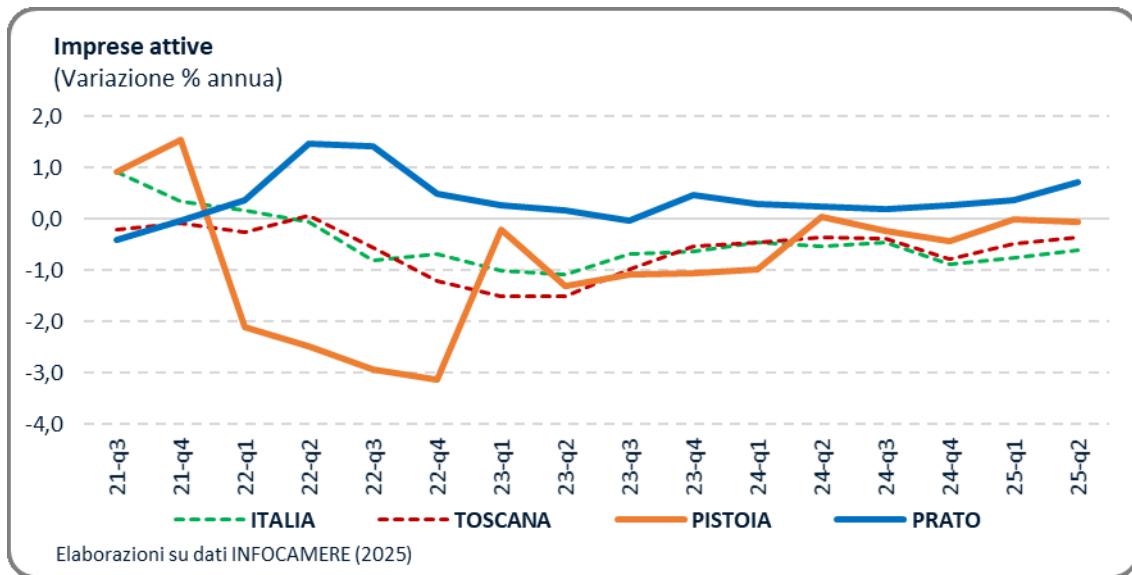
3 Focus: La demografia imprenditoriale

- la consistenza delle imprese attive nelle province di Pistoia e Prato a fine giugno 2025 è risultata pari a 56.496 unità. Di queste 27.064 hanno sede legale in provincia di Pistoia e le restanti 29.432 in provincia di Prato;

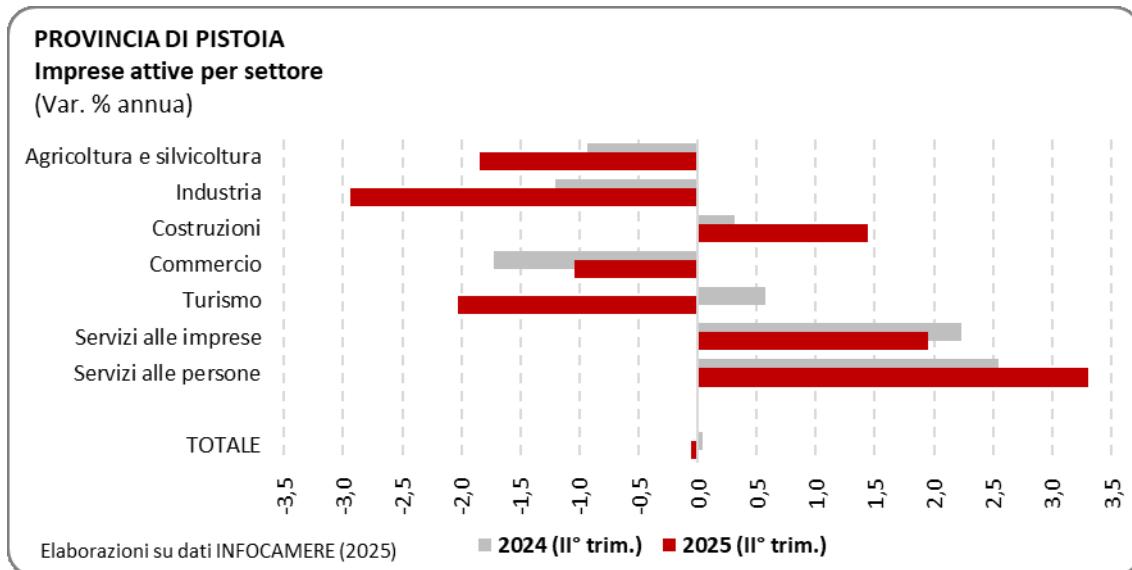
PISTOIA-PRATO						
Imprese attive al 30/06/2025						
(Valori assoluti e Variazioni % rispetto al 30/06/2024)						
		PISTOIA		PRATO		
Attive	Var. %	Attive	Var. %	Attive	Var. %	
Agricoltura e silvicoltura		3.028	-1,8	589	1,0	
Industria		3.504	-2,9	8.312	-0,3	
Industrie alimentari e delle bevande	259	-3,7	149	-1,3	408	-2,9
Industrie tessili	495	-3,7	1.620	-4,1	2.115	-4,0
Confezione di articoli abbigliamento	384	-3,5	4.703	1,4	5.087	1,0
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	220	-4,3	175	-4,4	395	-4,4
Industrie del legno e del mobile	458	-3,6	161	-2,4	619	-3,3
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	121	-5,5	113	-1,7	234	-3,7
Industrie metalmeccaniche ed elettroniche	1.123	-2,8	922	-0,1	2.045	-1,6
Ind. chimico-farm.che, plastica e gomma	88	-1,1	86	-3,4	174	-2,2
Altre industrie e public utilities	356	1,1	383	0,3	739	0,7
Costruzioni		4.560	1,4	3.820	0,5	
Commercio		6.367	-1,0	6.972	0,4	
Commercio e rip. di autoveicoli e motocicli	795	1,5	660	3,8	1.455	2,5
Commercio all'ingrosso	2.426	-1,5	3.682	0,7	6.108	-0,2
Commercio al dettaglio	3.146	-1,3	2.630	-0,8	5.776	-1,1
Servizi turistici, di alloggio e ristorazione		1.878	-2,0	1.439	0,4	
Servizi		7.691	2,3	8.267	2,1	
Servizi informatici e delle telecom.ni	251	1,6	296	3,5	547	2,6
Servizi avanzati di supporto alle imprese	919	3,3	1.055	4,0	1.974	3,7
Serv. oper.vi di supp.to alle imprese e persone	3.142	2,6	3.780	1,8	6.922	2,2
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	509	-3,4	462	0,7	971	-1,5
Servizi finanziari e assicurativi	740	3,2	639	2,7	1.379	3,0
Servizi dei media e della comunicazione	382	-1,0	434	-1,1	816	-1,1
Servizi alle persone	1.748	3,3	1.601	2,5	3.349	2,9
Imprese non classificate		36	125,0	33	37,5	
TOTALE		27.064	-0,1	29.432	0,7	
TOSCANA		--	--	--	--	
ITALIA		--	--	--	--	
Elaborazioni su dati INFOCAMERE (2025)						

- la variazione tendenziale aggregata è stata leggermente positiva (+0,4%) e, come riscontrato nei trimestri precedenti, il risultato dell'area è in complesso migliore sia rispetto alla media della Toscana (-0,4%), sia rispetto a quella nazionale (-0,6%);
- l'andamento della consistenza della base imprenditoriale delle due province è il risultato di una sostanziale tenuta in provincia di Pistoia (-0,1%) e di un leggero incremento in provincia di Prato (+0,7%);

- in provincia di Pistoia prosegue la flessione in agricoltura (-1,8%) così come continua a ridursi la consistenza delle imprese attive nel comparto manifatturiero (-2,9% in totale) con andamenti negativi che hanno interessato, ancora una volta, praticamente tutti i principali settori di specializzazione. In particolare, nell'industria, si contrae sensibilmente il numero delle imprese attive nel comparto della trasformazione alimentare (-3,7%), nella moda (-3,8%), nel settore del legno e del mobile (-3,6%) e, soprattutto, in quello della carta, cartotecnica e stampa (-5,5%); di entità minore, ma comunque negativa, la variazione nella meccanica (-2,8%) e nell'industria chimico-farmaceutica, plastica e gomma (-1,1%); leggermente positivo, invece, il saldo aggregato nelle altre industrie e *public utilities* (+1,1%);



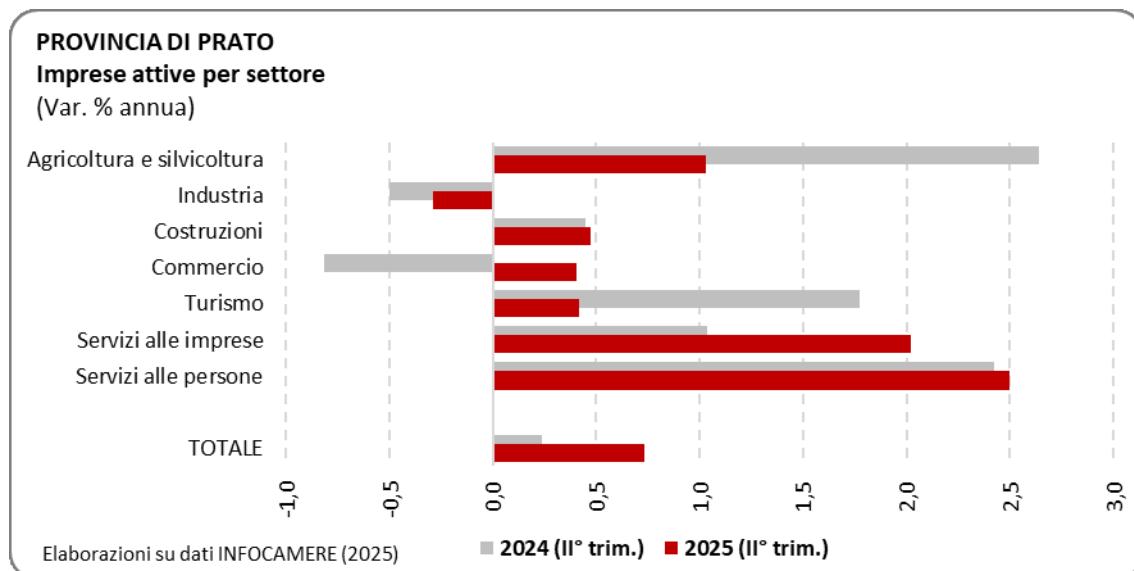
- dopo il recupero sperimentato nel primo trimestre (+1,6%), prosegue lo sviluppo nelle costruzioni (+1,4%) soprattutto grazie all'aumento delle imprese specializzate in lavori di completamento e finitura degli edifici (+1,9%). Più contenuto, ma comunque positivo, l'andamento delle ditte dedite all'installazione di impianti elettrici e idraulici (+0,8%);



- nei servizi diminuiscono le imprese attive nel commercio (-1,0%), senza significative differenze tra la componente degli esercizi all'ingrosso (-1,5%) e quella degli esercizi al dettaglio (-1,3%); negativo anche l'andamento nei servizi turistici, di alloggio e ristorazione (-2,0%), settore all'interno del quale

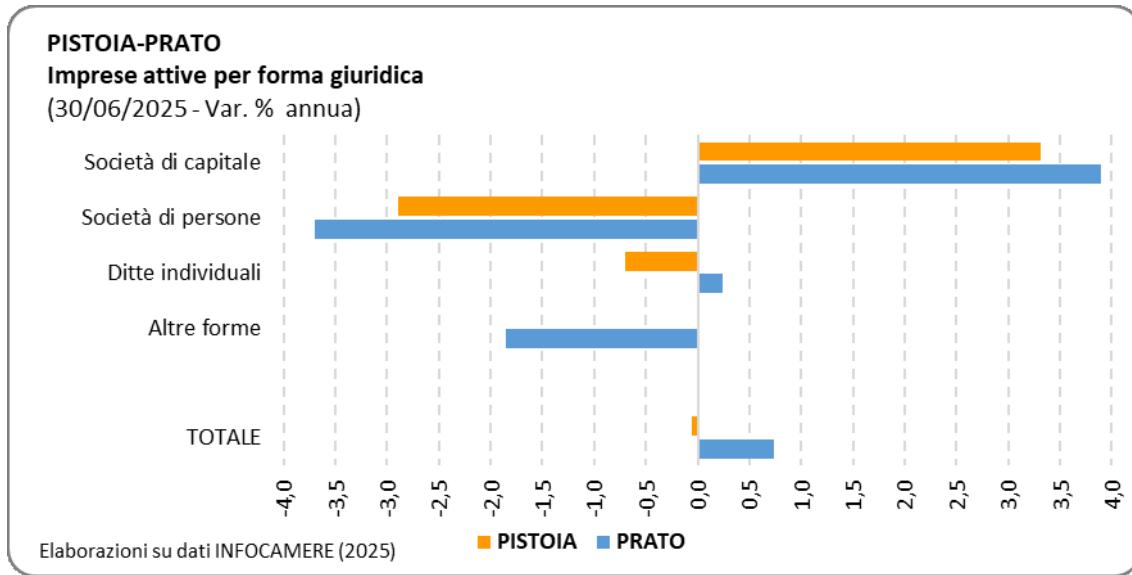
si registra una contrazione relativamente pronunciata dei servizi di somministrazione (bar, ristoranti e affini: -3,7%), cui si contrappone la crescita del numero di strutture ricettive (alberghi e altri alloggi: +4,8%);

- sempre con riferimento alla provincia di Pistoia, appare invece in complesso migliore la situazione nel comparto dei servizi alle imprese (5.943 imprese attive a fine giugno 2025, +2,0% rispetto a giugno 2024) e in quello dei servizi alla persona (1.748 imprese attive; +3,3%); tra i servizi alla persona prosegue a ritmi relativamente sostenuti la crescita delle attività di assistenza sociale e servizi sanitari privati (+6,4%);
- in provincia di Prato la tenuta del tessuto imprenditoriale riscontrata a livello complessivo (+0,7%) è il frutto del discreto andamento delle imprese attive in agricoltura (+1,0%) e dello sviluppo relativamente sostenuto del comparto terziario, che continua a crescere soprattutto nelle componenti dei servizi avanzati di supporto alle imprese (+4,0%), dei servizi informatici e delle comunicazioni (+3,5%) e delle attività finanziarie e assicurative (+2,7%); positiva anche la variazione nei servizi alle persone (+2,5%);

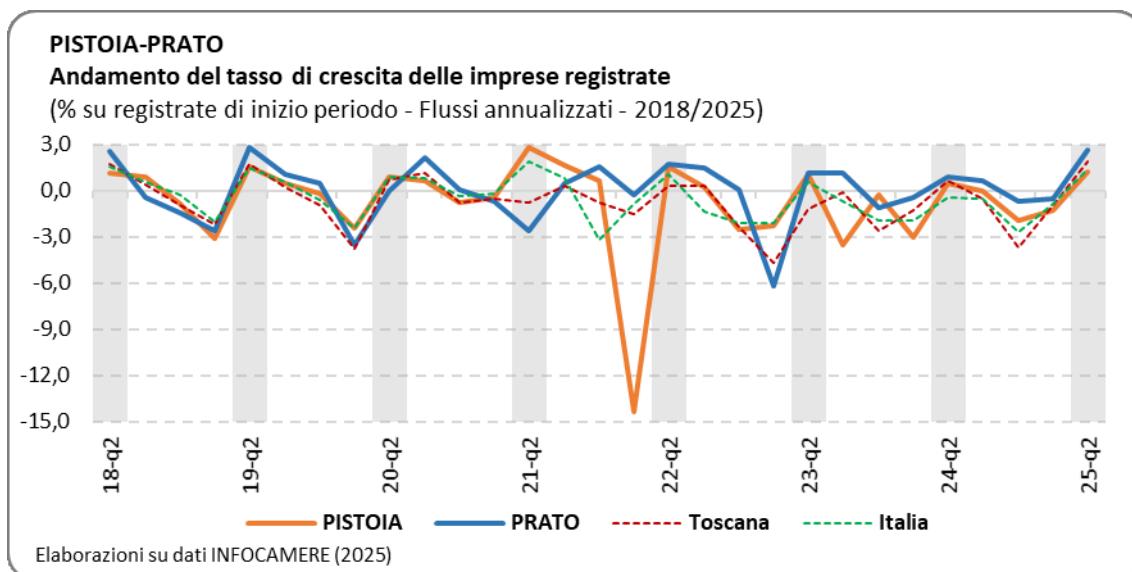


- stabili, o comunque con variazioni in complesso modeste, le costruzioni (+0,5%), il turismo (+0,4%) e il commercio (+0,4% in totale, -0,8% negli esercizi al dettaglio);
- nel manifatturiero pratese (-0,3% a livello aggregato) i soli compatti che hanno tenuto durante il secondo trimestre sono quello delle confezioni di articoli di abbigliamento (+1,4%) e, almeno in parte, della meccanica ed elettronica (-0,1%); dopo un primo trimestre tutto sommato positivo si riducono invece su base tendenziale le imprese attive nell'industria della trasformazione alimentare (-1,3%); prosegue inoltre la flessione nel comparto chimico-farmaceutico, della plastica e della gomma (-3,4%), in quello della carta, cartotecnica e stampa (-1,7%) e nella fabbricazione di articoli in pelle e simili (-4,4%). Rimane infine pesantemente negativo il saldo nel settore tessile (-4,1% al 30/06/2025 rispetto a giugno 2024), soprattutto a causa di una diminuzione decisamente importante delle aziende specializzate nella produzione di tessuti e tessiture (-7,9%) e dell'ulteriore contrazione nella consistenza delle imprese di produzione filati e filature (-3,7%). Si riducono leggermente anche le imprese dedite alle attività di finissaggio (-1,4%) mentre, tra le altre industrie tessili (-2,3% la variazione tendenziale a livello aggregato), gli unici segnali di tenuta provengono dal comparto della fabbricazione di tessuti a maglia (+0,0%);

- in provincia di Pistoia l'andamento del tessuto imprenditoriale ha confermato la ripresa dei tassi di sviluppo delle società di capitali (+3,3%) avviata a partire dalla seconda del 2024 che si contrappone alla persistente contrazione delle società di persone (-2,9%). Dopo diversi trimestri di continua flessione sembra invece essersi al momento arrestata la caduta delle altre forme (in primis cooperative e consorzi, +0,0% la variazione tendenziale annua), così come appare relativamente contenuta la riduzione del numero delle ditte individuali (15.769 le attive al 30/06/2025, -0,7% rispetto a giugno 2024);



- anche in provincia di Prato i dati del secondo trimestre 2025 confermano le tendenze più recenti: come a Pistoia la tenuta della base imprenditoriale è da ricondursi in modo pressoché esclusivo allo sviluppo delle società di capitale (+3,9% la variazione tendenziale rispetto al secondo trimestre 2024), mentre flettono le società di persone (-3,7%) e le altre forme (-1,9%). Stabile, e anch'esso in linea con l'andamento degli ultimi trimestri, il saldo delle ditte individuali (16.061 le attive; +0,2%);



- sul versante della nati-mortalità delle imprese, il saldo tra le iscritte e le cessate nel secondo trimestre 2025 è risultato positivo in entrambe le province: +95 il saldo a Pistoia, +223 quello a

Prato⁹; in provincia di Pistoia il tasso aggregato di crescita (+1,2%) si colloca leggermente al di sotto della media regionale (+1,9%) e di quella nazionale (+1,4%); a Prato (+2,7%) il dato è invece sensibilmente migliore delle corrispondenti medie riferite alla Toscana e al totale nazionale;

		PISTOIA				PRATO				PISTOIA-PRATO			
		Reg.	Iscr.	Cess.	Saldo	Reg.	Iscr.	Cess.	Saldo	Reg.	Iscr.	Cess.	Saldo
		3.083	16	21	-5	609	3	5	-2	3.692	19	26	-7
Agricoltura e silvicoltura		3.083	16	21	-5	609	3	5	-2	3.692	19	26	-7
Industria		3.993	34	49	-15	9.111	184	196	-12	13.104	218	245	-27
Industrie alimentari e delle bevande		293	2	2	+0	174	1	1	+0	467	3	3	+0
Industrie tessili		571	0	6	-6	1.958	15	23	-8	2.529	15	29	-14
Confezione di articoli abbigliamento		443	5	8	-3	4.983	150	151	-1	5.426	155	159	-4
Fabbricazione di articoli in pelle e simili		291	1	3	-2	192	0	5	-5	483	1	8	-7
Industrie del legno e del mobile		516	6	7	-1	178	1	4	-3	694	7	11	-4
Industrie della carta, cartotecnica e stampa		145	1	1	+0	122	2	2	+0	267	3	3	+0
Industrie metalmeccaniche ed elettroniche		1.240	10	18	-8	981	6	7	-1	2.221	16	25	-9
Ind. chimico-farm.che, plastica e gomma		102	0	0	+0	100	1	1	+0	202	1	1	+0
Altre industrie e public utilities		392	9	4	+5	423	8	2	+6	815	17	6	+11
Costruzioni		4.919	59	45	+14	4.207	74	40	+34	9.126	133	85	+48
Commercio		6.993	72	85	-13	7.621	114	109	+5	14.614	186	194	-8
Commercio e rip. di autoveicoli e motocicli		879	7	10	-3	722	12	8	+4	1.601	19	18	+1
Commercio all'ingrosso		2.699	23	35	-12	4.059	68	63	+5	6.758	91	98	-7
Commercio al dettaglio		3.415	42	40	+2	2.840	34	38	-4	6.255	76	78	-2
Servizi turistici, di alloggio e ristorazione		2.313	16	37	-21	1.731	23	20	+3	4.044	39	57	-18
Servizi		8.309	84	65	+19	9.032	93	72	+21	17.341	177	137	+40
Servizi informatici e delle telecom.ni		272	2	2	+0	311	7	2	+5	583	9	4	+5
Servizi avanzati di supporto alle imprese		983	11	10	+1	1.141	16	6	+10	2.124	27	16	+11
Serv. oper.vi di supp.to alle imprese e persone		3.432	28	17	+11	4.150	32	33	-1	7.582	60	50	+10
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio		577	5	12	-7	586	10	4	+6	1.163	15	16	-1
Servizi finanziari e assicurativi		760	12	8	+4	664	10	7	+3	1.424	22	15	+7
Servizi dei media e della comunicazione		413	6	3	+3	477	3	3	+0	890	9	6	+3
Servizi alle persone		1.872	20	13	+7	1.703	15	17	-2	3.575	35	30	+5
Imprese non classificate		1.333	131	15	+116	1.124	185	11	+174	2.457	316	26	+290
TOTALE		30.943	412	317	+95	33.435	676	453	+223	64.378	1.088	770	+318

(*) il dato comprende anche le cessazioni d'ufficio

Elaborazioni su dati INFOCAMERE (2025)

- in provincia di Pistoia, al netto delle imprese che a fine giugno non avevano ancora dichiarato l'avvio dell'attività (e che per tanto figurano tra le 131 "imprese non classificate"), le iscrizioni si sono concentrate prevalentemente nei servizi alle imprese (64 nuove imprese nel periodo compreso tra aprile e giugno), nel commercio (72 iscrizioni) e nelle costruzioni (59 iscrizioni); a Prato, sempre al netto delle imprese non ancora classificate (185), flussi di iscrizione relativamente più sostenuti si registrano invece soprattutto nel manifatturiero (184 nuove imprese, di cui 150 nelle confezioni), nel commercio (114 iscrizioni) e nei servizi alle imprese (78 iscrizioni);
- complessivamente al Registro della Camera di commercio di Pistoia-Prato sono iscritte, oltre alle 56.496 imprese attive, 4.600 imprese inattive e/o sospese, 2.149 società in scioglimento e/o liquidazione e 1.149 imprese sottoposte a procedura concorsuale (cfr. tabella e grafici pagina seguente);

⁹ Tra aprile e giugno 2025 le cancellazioni d'ufficio disposte dagli Uffici del Registro delle Imprese sono state appena 3 in provincia di Pistoia e addirittura zero in provincia di Prato.

PISTOIA-PRATO

Imprese registrate alla C.C.I.A.A. per status attività e forma giuridica

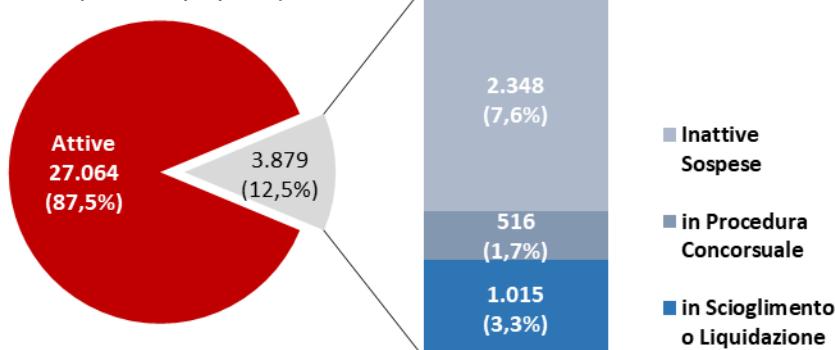
(Valori assoluti e composizione % - 30/06/2025)

	Attive		Inattive/Sospese		Proc. Concorsuale		Sciogl./Liquid.		TOTALE	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
PISTOIA										
SOCIETA' DI CAPITALE	6.832	25,2	946	40,3	338	65,5	580	57,1	8.696	28,1
SOCIETA' DI PERSONE	4.068	15,0	973	41,4	72	14,0	367	36,2	5.480	17,7
IMPRESE INDIVIDUALI	15.769	58,3	404	17,2	62	12,0	0	0,0	16.235	52,5
ALTRI FORME	395	1,5	25	1,1	44	8,5	68	6,7	532	1,7
TOTALE	27.064	100,0	2.348	100,0	516	100,0	1.015	100,0	30.943	100,0
PRATO										
SOCIETA' DI CAPITALE	8.970	30,5	1.230	54,6	437	70,8	848	74,8	11.485	34,4
SOCIETA' DI PERSONE	3.978	13,5	436	19,4	85	13,8	198	17,5	4.697	14,0
IMPRESE INDIVIDUALI	16.061	54,6	563	25,0	45	7,3	0	0,0	16.669	49,9
ALTRI FORME	423	1,4	23	1,0	50	8,1	88	7,8	584	1,7
TOTALE	29.432	100,0	2.252	100,0	617	100,0	1.134	100,0	33.435	100,0
PISTOIA-PRATO										
SOCIETA' DI CAPITALE	15.802	28,0	2.176	47,3	775	68,4	1.428	66,4	20.181	31,3
SOCIETA' DI PERSONE	8.046	14,2	1.409	30,6	157	13,9	565	26,3	10.177	15,8
IMPRESE INDIVIDUALI	31.830	56,3	967	21,0	107	9,4	0	0,0	32.904	51,1
ALTRI FORME	818	1,4	48	1,0	94	8,3	156	7,3	1.116	1,7
TOTALE	56.496	100,0	4.600	100,0	1.133	100,0	2.149	100,0	64.378	100,0

FONTE: Elaborazioni su dati INFOCAMERE (2025)

PROVINCIA DI PISTOIA

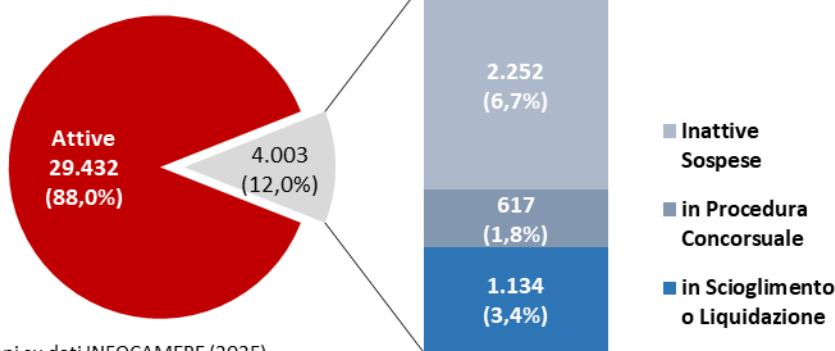
Imprese registrate per status impresa (valori assoluti e perc.li - 30/06/2025)



Elaborazioni su dati INFOCAMERE (2025)

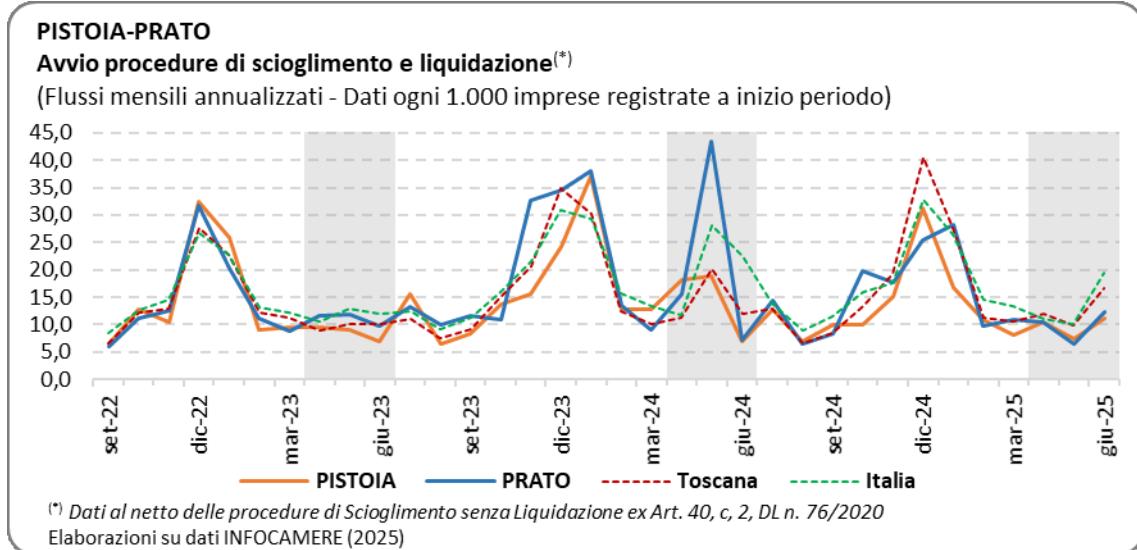
PROVINCIA DI PRATO

Imprese registrate per status impresa (valori assoluti e perc.li - 30/06/2025)

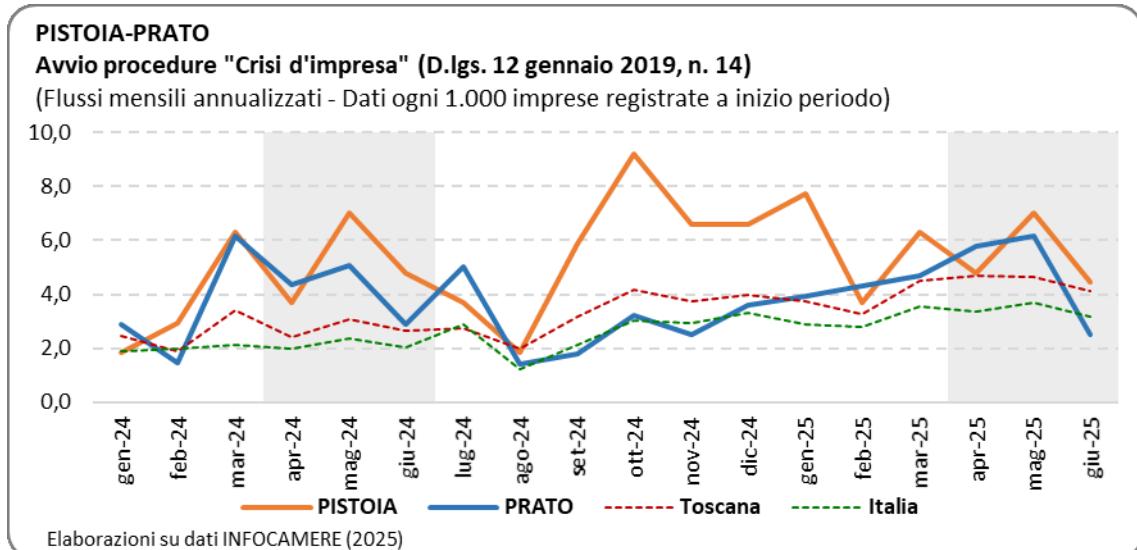


Elaborazioni su dati INFOCAMERE (2025)

- in termini di flussi, tra aprile e giugno 2025 hanno avviato una procedura di scioglimento liquidazione 75 società in provincia di Pistoia (-34,2% rispetto allo stesso periodo del 2024) e 81 società in provincia di Prato (-55,7%); a fine giugno 2025 il tasso trimestrale annualizzato di scioglimento e liquidazione si collocava attorno all'9,7% a Pistoia e al 9,8% a Prato: in entrambi i casi i dati sono significativamente più bassi sia rispetto ai valori registrati per le due province nel secondo trimestre 2024 (14,7% a Pistoia e 22,1% a Prato), sia in rapporto alle attuali medie regionale (12,9%) e nazionale (13,6%);



- per quanto riguarda infine le procedure avviate a seguito dell'entrata in vigore del nuovo Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza (D. Lgs. 12 gennaio 2019, n. 14), durante il secondo trimestre 2025 gli uffici della Camera ne hanno iscritte a Registro 44 in provincia di Pistoia (+4,8% rispetto allo stesso periodo 2024) e 40 in provincia di Prato (+17,6%). A fine giugno il tasso trimestrale annualizzato di iscrizione delle procedure in esame, calcolato come rapporto tra le iscrizioni effettuate nel trimestre e le imprese registrate alla fine del trimestre precedente, è risultato pari al 5,7% a Pistoia e al 4,8% a Prato; in entrambi casi si tratta di valori leggermente più elevati rispetto alle corrispondenti medie regionale (4,7%) e nazionale (3,5%).



4 Focus: L'andamento del credito bancario

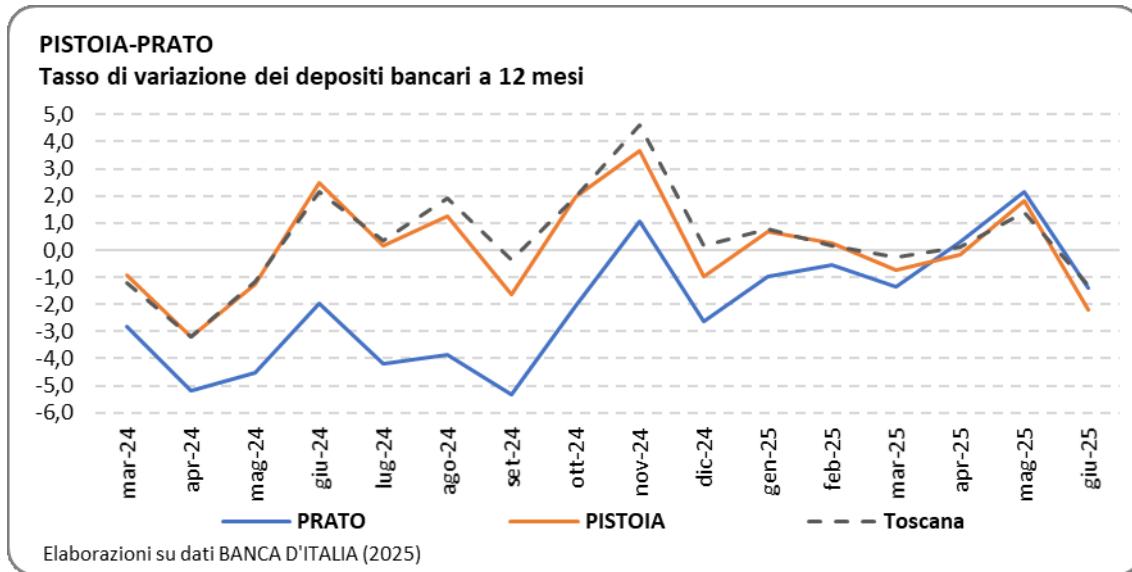
- il volume complessivo dei depositi bancari della clientela residente nelle province di Pistoia e Prato a metà 2025 ammonta a poco più di 14 miliardi di euro, equamente distribuiti tra i due territori;

PISTOIA-PRATO						
Depositi e impieghi bancari per settore di attività economica della clientela						
(Valori al netto dei P.C.T. e al lordo delle sofferenze - Consistenze al 30/06/2025 - Mln. di € e %)						
DEPOSITI		PISTOIA			PRATO	
		Mln. €	% su tot.	Var. %	Mln. €	% su tot.
Amministrazioni pubbliche		28,8	0,4	-28,2	28,4	0,4
Società non finanziarie e famiglie produttrici		1.844,4	26,2	-8,4	2.359,5	33,8
Società non finanziarie		1.359,5	19,3	-11,8	1.971,9	28,2
<i>Società non finanziarie pubbliche</i>		17,0	0,2	-20,6	148,9	2,1
<i>Società non finanziarie private</i>		1.342,5	19,0	-11,6	1.823,0	26,1
Famiglie produttrici (fino a 5 addetti)		484,9	6,9	2,8	387,6	5,5
Società finanziarie (diverse dalle IMF)		93,4	1,3	6,6	45,7	0,7
Famiglie consumatrici		4.978,5	70,6	0,3	4.463,3	63,9
Istit.ni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie		94,7	1,3	8,2	90,7	1,3
Unità non classificabili e non classificate		8,8	0,1	-42,8	1,6	0,0
TOTALE CLIENTELA (AL NETTO DELLE IMF)		7.048,5	100,0	-2,2	6.989,0	100,0
IMPIEGHI		PISTOIA			PRATO	
		Mln. €	% su tot.	Var. %	Mln. €	% su tot.
Amministrazioni pubbliche		121,4	1,9	-7,8	72,6	1,1
Società non finanziarie e famiglie produttrici		3.161,1	48,7	-1,4	3.279,8	48,7
Società non finanziarie		2.834,8	43,6	-1,0	3.038,9	45,1
<i>Società non finanziarie pubbliche</i>		13,5	0,2	-15,2	160,4	2,4
<i>Società non finanziarie private</i>		2.821,3	43,4	-0,9	2.878,5	42,7
Famiglie produttrici (fino a 5 addetti)		326,2	5,0	-4,5	240,8	3,6
Società finanziarie (diverse dalle IMF)		42,4	0,7	41,7	15,8	0,2
Famiglie consumatrici		3.129,0	48,2	2,0	3.334,0	49,5
Istit.ni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie		41,0	0,6	-0,7	32,7	0,5
Unità non classificabili e non classificate		0,2	0,0	54,1	0,1	0,0
TOTALE CLIENTELA (AL NETTO DELLE IMF)		6.495,2	100,0	0,3	6.734,9	100,0

Elaborazioni su dati BANCA D'ITALIA (2025)

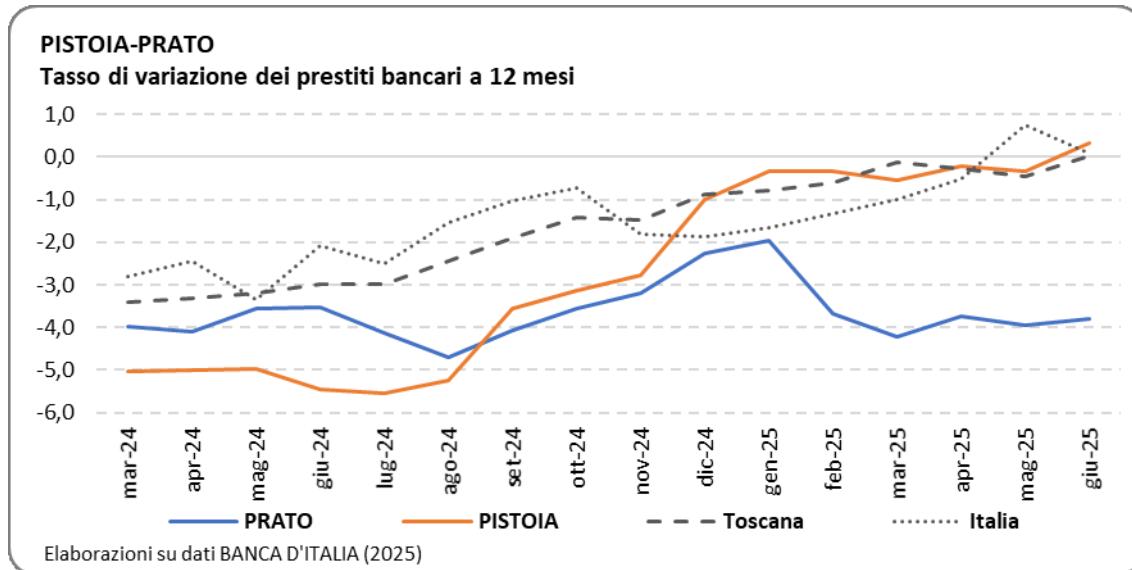
- in provincia di Pistoia, il tasso di sviluppo dei depositi bancari si è mantenuto in territorio negativo: a giugno 2025 l'ammontare totale dei depositi riferiti ai residenti sul territorio pistoiese è infatti diminuito del -2,2% in termini tendenziali; anche in provincia di Prato si è registrata una flessione (-1,4%), mentre a livello regionale la variazione rispetto a giugno 2024 è stata pari al -1,3%;
- a Pistoia l'andamento dei depositi delle famiglie consumatrici si è mantenuto sostanzialmente stabile: la consistenza al 30/06/2025 ammontava a poco meno di 5 miliardi di euro (+0,3% rispetto a giugno 2024); a Prato (circa 4,5 miliardi di euro il valore complessivo) la variazione dei depositi delle famiglie consumatrici è stata invece pari al +2,0%. L'andamento registrato in provincia di Prato è sostanzialmente allineato alla media nazionale (+2,0%) e leggermente al di sopra di quella regionale (+1,3%);

- la flessione dei depositi bancari è quindi da ricondursi interamente al settore produttivo: in provincia di Pistoia il valore totale dei depositi imputabile al comparto delle società non finanziarie e famiglie produttrici ammonta a poco meno di 1,9 miliardi di euro (-8,4% la variazione rispetto a giugno 2024); anche in provincia di Prato la consistenza dei depositi di imprese e società ha continuato a ridursi in modo importante: circa 2,3 miliardi euro la consistenza al 30/06/2025, -6,8%



la variazione in termini tendenziali; scendendo più in dettaglio, in entrambe le province si osserva un andamento particolarmente negativo dei depositi delle società private (-11,6% a Pistoia e -11,1% a Prato) mentre, per quanto riguarda le imprese di minori dimensioni, la variazione media annua dei depositi è stata leggermente positiva a Pistoia (+2,8%) e ha subito una contrazione relativamente contenuta a Prato (-3,0%);

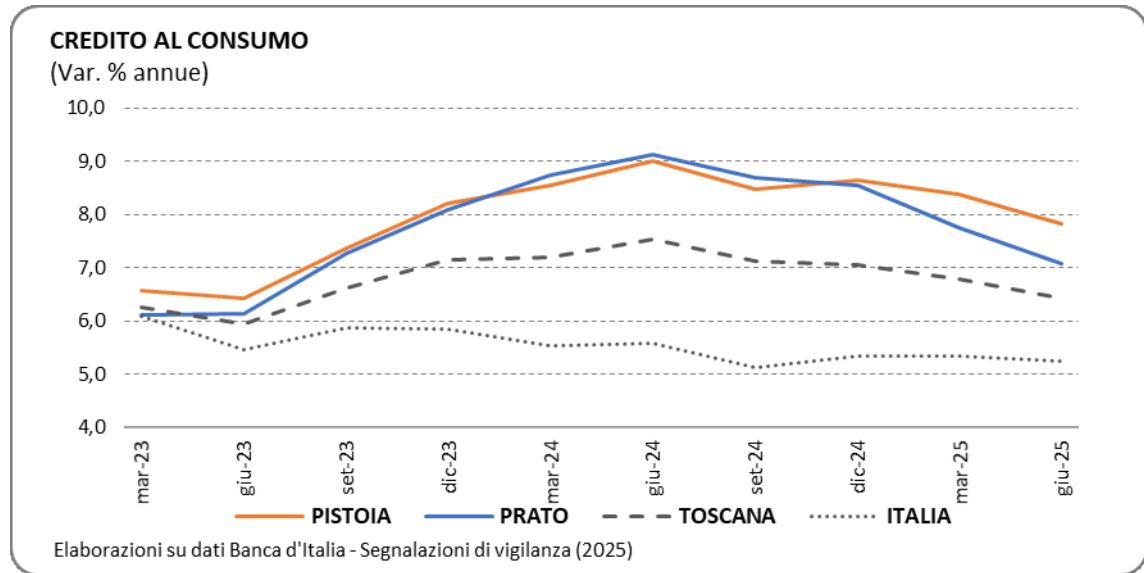
- dal lato degli impieghi, il volume complessivo dei prestiti al lordo delle sofferenze erogati alla clientela residente nell'area Pistoia-Prato al 30/06/2025 è pari a circa 13,2 miliardi di euro e anche in questo caso la differenza tra le due provincie è minima;



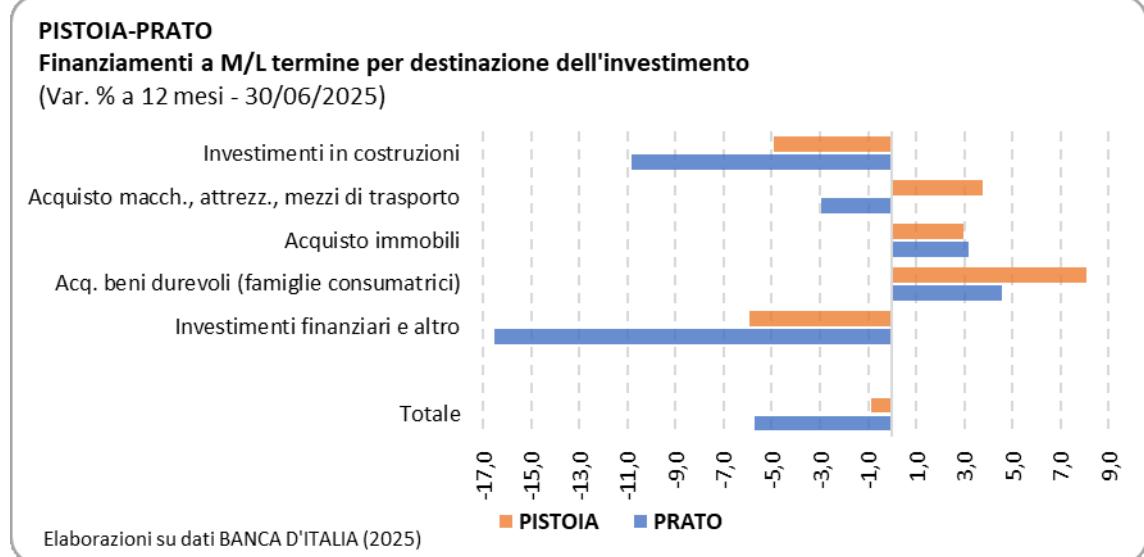
- in termini aggregati la consistenza dei prestiti è rimasta stabile a Pistoia (+0,3% la variazione tendenziale rispetto a giugno 2024), mentre si è ridotta in misura abbastanza importante a Prato (-3,8%). La divergenza nell'andamento degli impieghi in provincia di Prato, iniziata a partire da

febbraio 2025, è evidente sia nei confronti della media regionale (+0,0%), sia nei confronti di quella nazionale (+0,1%);

- dal punto di vista della classificazione della clientela residente, a Pistoia si osserva una modesta riduzione degli impieghi erogati in favore delle imprese (-1,4% in totale), dovuta soprattutto alla flessione riscontrata per la componente relativa alle micro-imprese (-4,5%). La consistenza dei prestiti alle famiglie consumatrici è invece leggermente aumentata (+2,0% la variazione totale rispetto a giugno 2024), andamento che sintetizza una sostanziale tenuta dei finanziamenti a medio e lungo termine destinati all'acquisto di abitazioni (+3,1%) e uno sviluppo ancora relativamente sostenuto del credito al consumo (+7,8%);



- in provincia di Prato l'andamento dei prestiti al comparto produttivo presenta un saldo pesantemente negativo (-9,9%) con contrazioni che hanno interessato tanto le società non finanziarie (-10,2%), quanto il sottoinsieme rappresentato dalle famiglie produttrici (-5,2%). Per quanto riguarda il comparto delle famiglie consumatrici l'evoluzione dei prestiti è stata invece



positiva (+3,2%). Anche in questo caso la disarticolazione tra le diverse tipologie di credito evidenzia una sensibile crescita del credito al consumo (+7,1% in totale), soprattutto nella componente del credito erogato da società finanziarie diverse dalle banche (221 milioni di euro a fine giugno 2025,

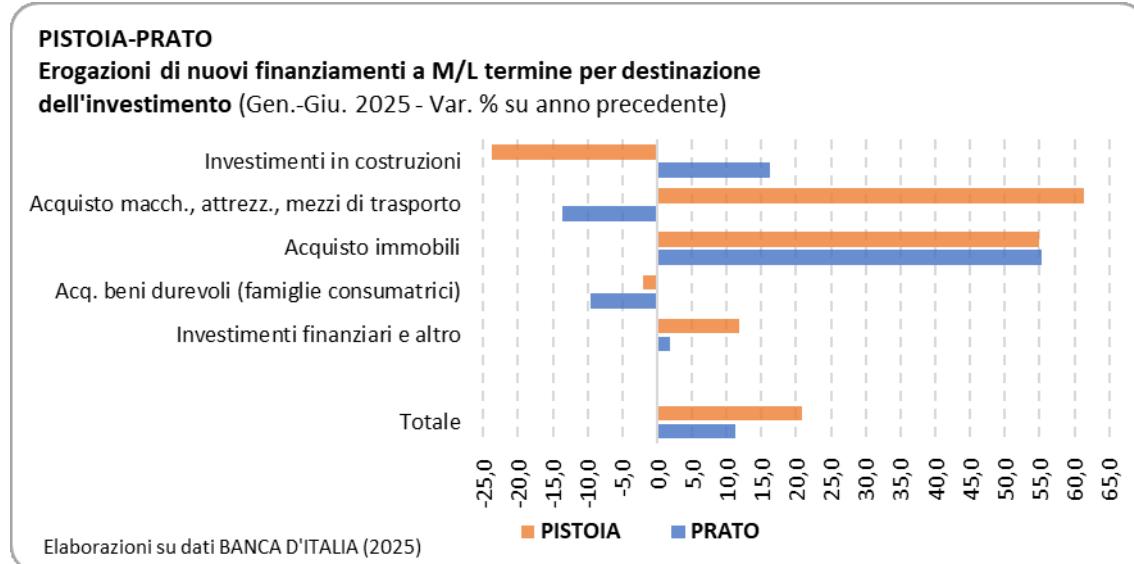
+15,0% rispetto all'anno precedente); cresce leggermente anche la consistenza dei mutui in essere finalizzati all'acquisto di abitazioni (+3,9%) soprattutto in virtù del buon andamento delle nuove erogazioni concesse durante i primi sei mesi dell'anno (circa 170 milioni di euro tra gennaio e giugno 2025; +44,3% rispetto allo stesso periodo 2024)¹⁰;

- sotto il profilo della classificazione per settore economico, i dati riferiti al 30 giugno evidenziano, per la provincia di Pistoia, la sostanziale tenuta dei prestiti al comparto manifatturiero (+0,4%) cui si contrappone una modesta flessione dei finanziamenti in essere al settore dei servizi (-1,4%). In provincia di Prato l'andamento dei prestiti erogati al settore industriale è stato invece ampiamente

PISTOIA-PRATO			
Prestiti bancari al comparto produttivo per settore			
(Valori al lordo Sofferenze e netto PCT - Consistenze al 30/06/2025 - Mln. di € e %)			
	Mln. €	% su tot.	Var. annua
Attività Industriali	846,1	26,6	0,4
Costruzioni	192,1	6,0	-2,7
Servizi	1.881,2	59,1	-1,4
TOTALE	3.185,4	91,6	-0,6
Elaborazioni su dati BANCA D'ITALIA (2025)			

negativo (-8,1%) accompagnato da una pesante, e per certi versi inattesa, contrazione nei servizi (-11,9%). In entrambe le province, infine, sembra essersi attenuata la dinamica ampiamente negativa, in atto da diversi trimestri, dei finanziamenti al settore delle costruzioni (Pistoia: -2,7%; Prato: -4,0%);

- l'andamento dei prestiti per settore economico trova una parziale conferma nei dati relativi ai finanziamenti a medio e lungo termine per destinazione dell'investimento: a Pistoia i finanziamenti erogati a fronte di operazioni di acquisto di macchine, attrezzature e mezzi di trasporto sono

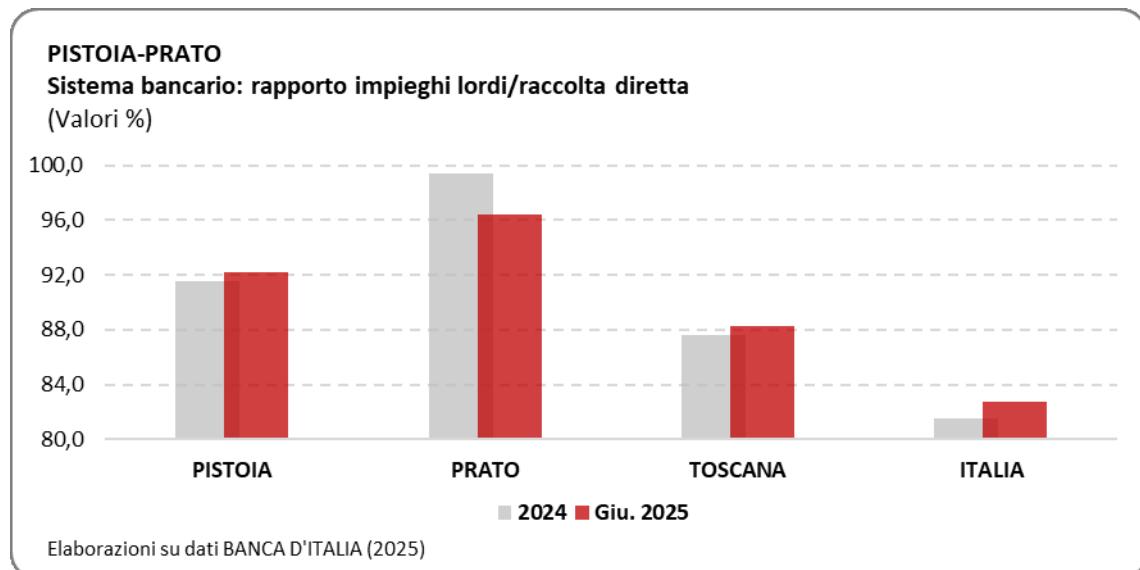


cresciuti sia in termini di consistenza di fine periodo (+3,7%), sia, soprattutto, in termini di nuove erogazioni nel corso del semestre (circa 75 milioni di euro erogati tra gennaio e giugno 2025, +61,3%

¹⁰ Il dato relativo all'andamento delle nuove erogazioni di mutui per l'acquisto di abitazioni da parte delle famiglie consumatrici è positivo anche a Pistoia: 144,5 milioni tra gennaio e giugno 2025, +49,7% rispetto al primo semestre 2024.

rispetto allo stesso periodo 2024). In provincia di Prato, al contrario, la consistenza dei finanziamenti in essere per la medesima destinazione si è ridotta del -2,9%, così come pesantemente negativa è stata la variazione nel flusso di nuove erogazioni (poco meno di 40 milioni di euro nel semestre, -13,6% rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente). Per quanto riguarda invece i prestiti destinati agli investimenti in costruzioni, la consistenza al 30 giugno si è ridotta in entrambe le province (Pistoia: -4,9%; Prato: -10,8%), mentre, in termini di nuove erogazioni, a Prato si registra un rimbalzo abbastanza significativo (+16,3% rispetto a gennaio-giugno 2024), dovuto soprattutto alla componente destinata a finanziare la costruzione di nuove abitazioni (circa 9 milioni di euro nel periodo, +83,4%);

- dal punto di vista dell'equilibrio del sistema bancario, infine, i dati evidenziano una sostanziale stabilità del rapporto tra impieghi lordi e raccolta diretta in provincia di Pistoia e una riduzione, rispetto a fine 2024, pari a circa 3 punti percentuali in provincia di Prato. Il valore assunto dal rapporto in esame (92,5% a Pistoia e 96,4% a Prato) colloca entrambe le province al di sopra delle corrispondenti medie regionali (88,3%) e nazionale (82,7%)¹¹;

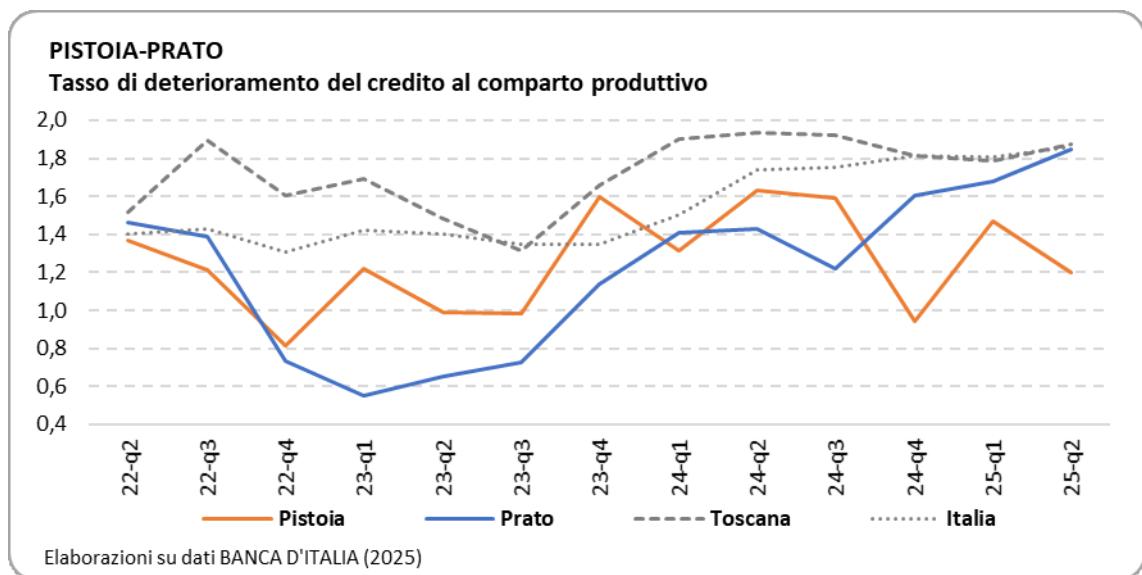


- il flusso (annualizzato) dei crediti concessi in favore del settore produttivo che sono entrati in *default* rettificato¹² nel periodo gennaio-giugno 2025 (nuovi prestiti deteriorati) è stato pari a poco più di 36 milioni di euro in provincia di Pistoia e a poco meno di 66 milioni di euro in provincia di Prato; rispetto al 30/06/2024 il tasso di deterioramento del credito è diminuito di circa 4 decimi di punto a Pistoia ed è aumentato di circa 4 decimi di punto a Prato. I valori assunti dall'indicatore in esame (1,2% a Pistoia e 1,8% a Prato) collocano Prato sugli stessi livelli delle medie regionali e

¹¹ Il rapporto tra crediti verso clientela e raccolta diretta misura la percentuale di impieghi finanziata attraverso debiti verso clientela o titoli. Una quota inferiore al 100% indica un'emissione di crediti, in media, minore rispetto alla raccolta, mentre una quota superiore indica che i gruppi bancari, in media, stanno erogando a favore dei clienti più impieghi di quanto raccolgano presso la clientela, finanziandosi con debiti verso banche e altre passività. Cfr. KPMG ADVISORY S.p.A. - *L'evoluzione del sistema bancario italiano: gli indicatori chiave*, Flash report, Milano, febbraio 2019

¹² Il concetto di "default rettificato" mira a estendere la qualifica di credito in default a tutti i crediti di un soggetto verso l'intero sistema finanziario (banche, finanziarie e veicoli) qualora questi presenti un'anomalia e tale anomalia insista su un importo che risulta significativo rispetto all'esposizione complessiva che il sistema ha nei suoi confronti; la significatività del deterioramento viene valutata sulla base di alcune soglie di proporzionalità prestabiliti, decrescenti in ragione della gravità del credito deteriorato. Sul punto, cfr. BANCA D'ITALIA - *Banche e istituzioni finanziarie: condizioni e rischiosità del credito per settori e territori* – Statistiche – Metodi e fonti: Note metodologiche, Roma, 31 dicembre 2020.

nazionale (1,9% in entrambi i casi), mentre Pistoia, grazie anche alla diminuzione registrata in questi primi mesi del 2025, si mantiene stabilmente su livelli inferiori;



- con riferimento alle sofferenze bancarie vere e proprie - che sono la forma di deterioramento del credito più seria - si osserva, a livello aggregato, una ulteriore contrazione del valore monetario complessivo in entrambe le provincie; in particolare, in provincia di Pistoia il volume dei crediti in sofferenza al 30/06/2025 ammonta a 111 milioni di euro (-5,1% rispetto a giugno 2024), mentre in provincia di Prato il valore delle sofferenze bancarie è pari a 87 milioni di euro (-3,3%). Rispetto

PISTOIA-PRATO
Sofferenze bancarie per comparto di attività economica della clientela
(30/06/2025 - Milioni di €, valori assoluti e var. % annua)

	PISTOIA				PRATO			
	Sofferenze		Affidati in sofferenza		Sofferenze		Affidati in sofferenza	
	Mln. €	Var. %	V.A.	Var. %	Mln. €	Var. %	V.A.	Var. %
Settore Produttivo								
Società non finanziarie - Industria	91	0,0	815	10,4	71	-1,4	792	11,2
Società non finanziarie - Costruzioni	26	30,0	117	10,4	30	-9,1	164	11,6
Società non finanziarie - Servizi	5	0,0	74	21,3	4	0,0	66	8,2
Famiglie produttrici	47	-11,3	322	6,3	26	0,0	291	11,9
	7	-12,5	291	13,2	5	25,0	269	11,2
Famiglie consumatrici e altro	20	-25,9	1.357	-0,4	16	-5,9	1.240	3,1
TOTALE RESIDENTI	111	-5,1	2.183	3,5	87	-3,3	2.042	5,9

Elaborazioni su dati BANCA D'ITALIA (2025)

all'andamento generale si segnala un incremento abbastanza significativo (+30,0%) del volume delle sofferenze bancarie imputabili a società industriali attive in provincia di Pistoia. Quanto al numero assoluto dei soggetti affidati che risultano in sofferenza, i dati di metà 2025 evidenziano un modesto incremento in entrambe le province (Pistoia: +3,5%; Prato: +5,9%) il che, evidentemente, riflette l'emergere di alcune difficoltà che gravano tanto sul comparto produttivo, quanto, soprattutto a Prato, su quello delle famiglie consumatrici. In ogni caso, la contrazione del volume complessivo delle sofferenze ha contribuito a sostenere la qualità del portafoglio attivo del sistema bancario che appare, al momento, abbastanza soddisfacente: rispetto a giugno 2024 la consistenza

delle sofferenze in rapporto al volume totale degli impieghi è infatti leggermente diminuita in provincia di Pistoia (dall'1,8% all'1,7%) ed è rimasta stabile all'1,3% in provincia di Prato.

5 Focus: il mercato del lavoro

5.1 Dati strutturali 2024 - Occupazione dipendente

- nel corso del 2024 il numero medio mensile dei lavoratori dipendenti nel settore privato assicurati presso l'INPS¹³, nelle province di Pistoia e di Prato, è risultato pari a circa 149.000 unità, di cui 61.700 in provincia di Pistoia e 87.150 in provincia di Prato;

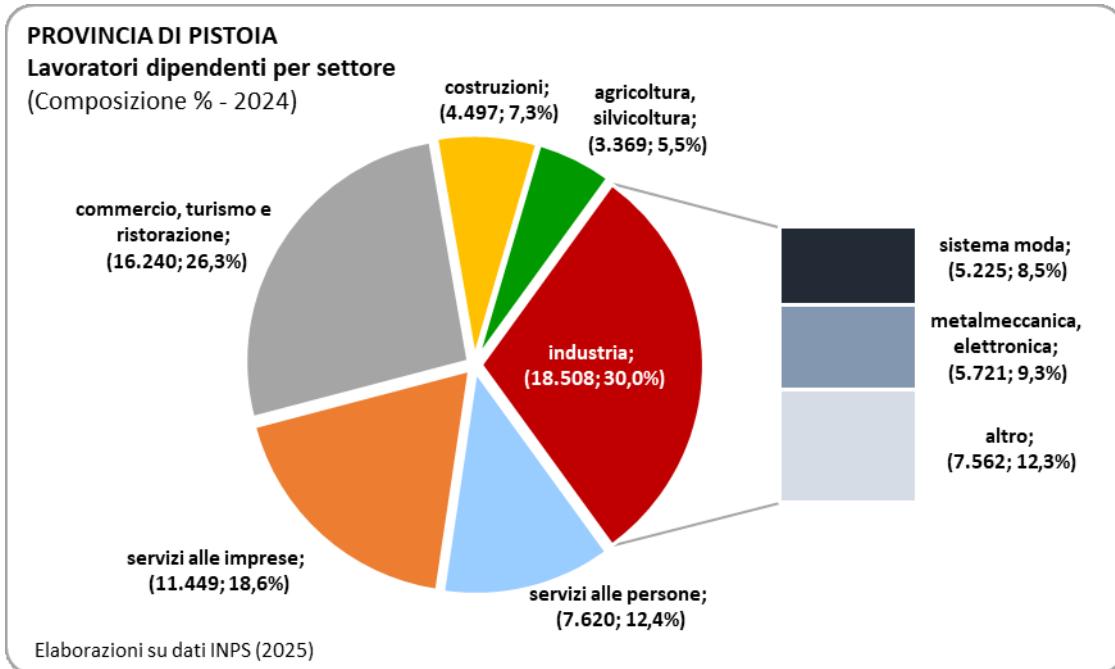
PISTOIA-PRATO		Occupati dipendenti per settore - Anno 2024			
				PISTOIA-PRATO	
		V.A.	Var. %	V.A.	Var. %
Agricoltura e silvicoltura^(*)		3.369	4,7	343	16,7
Industria		18.508	-0,4	44.299	2,1
Industrie alimentari e delle bevande		1.506	2,1	741	12,3
Industrie tessili		2.409	-6,0	13.514	-2,4
Confezione di articoli abbigliamento		1.326	5,4	22.600	5,9
Fabbricazione di articoli in pelle e simili		1.490	-9,0	611	-5,9
Industrie del legno e del mobile		1.584	-3,9	474	-2,9
Industrie della carta, cartotecnica e stampa		1.362	0,1	675	-2,5
Industrie metalmeccaniche ed elettroniche		5.721	1,4	3.448	-0,1
Ind. chimico-farm.che, plastica e gomma		1.422	6,0	660	-1,6
Altre industrie e public utilities		1.688	1,8	1.576	0,1
Costruzioni		4.497	6,5	3.965	7,5
Commercio		10.561	0,0	11.505	2,3
Commercio e rip. di autoveicoli e motocicli		1.615	6,1	1.350	7,1
Commercio all'ingrosso		3.500	2,9	4.996	1,4
Commercio al dettaglio		5.446	-3,3	5.159	2,0
Servizi turistici, di alloggio e ristorazione		5.679	5,3	4.281	5,2
Servizi		19.069	0,9	22.741	-0,4
Servizi informatici e delle telecom.ni		664	9,9	837	0,1
Servizi avanzati di supporto alle imprese		2.909	3,9	3.557	-1,8
Serv. oper.vi di supp.to alle imprese e persone		3.161	2,1	3.510	-0,6
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio		2.782	-7,9	4.617	-4,1
Servizi finanziari e assicurativi		1.550	-2,6	1.499	0,9
Servizi dei media e della comunicazione		383	8,8	597	-1,8
Servizi alle persone		7.620	2,5	8.124	2,3
Altre attività n.a.c.		12	-7,7	18	-5,3
TOTALE		61.695	1,3	87.152	1,9
TOSCANA		--	--	--	--
ITALIA		--	--	--	--

(*) Il dato relativo all'agricoltura comprende i soli operai alle dipendenze di una azienda agricola o di altro soggetto che svolge attività agricola

Elaborazioni su dati INPS (2025)

¹³ L'unità statistica oggetto di analisi è costituita dal singolo lavoratore che ha avuto almeno un versamento contributivo per lavoro dipendente nel corso del mese osservato. L'elaborazione, condotta sui dati dell'Archivio amministrativo delle denunce retributive mensili (Uniemens), gestito dall'INPS, adotta un criterio "per testa" pertanto, nel caso in cui il singolo lavoratore abbia avuto più di un rapporto di lavoro nello stesso mese viene contato una sola volta. Cfr. INPS, *Osservatorio sui lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo*, Nota metodologica (<https://servizi2.inps.it/servizi/osservatoristatistici/15>).

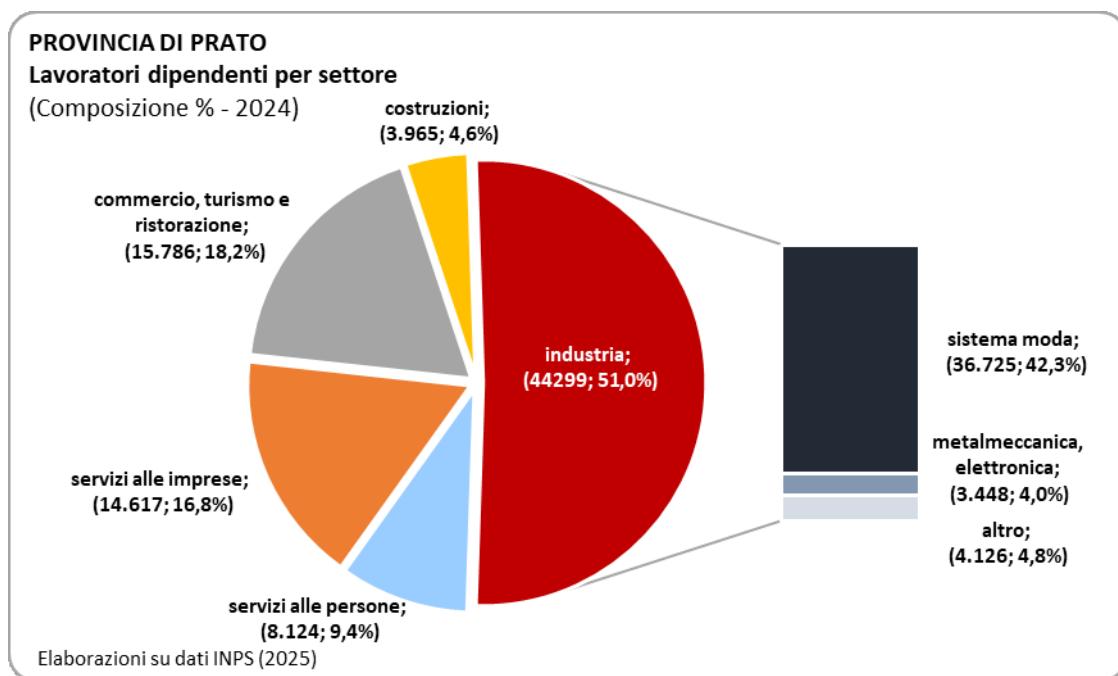
- tanto a Pistoia (+1,3%), quanto a Prato (+1,9%), si registra un incremento del numero di occupati dipendenti rispetto al 2023, ma in entrambi i casi la variazione, per quanto positiva, è risultata inferiore rispetto alle corrispondenti medie regionali (+2,1%) e nazionali (+2,1%);
- sotto il profilo settoriale, in provincia di Pistoia, il numero di occupati alle dipendenze è cresciuto in modo importante nelle costruzioni (+6,5%) e nel comparto dei servizi di ristorazione (+5,3%). Positivo anche l'andamento degli operai impiegati presso le aziende agricole (+4,7%)¹⁴ mentre, nel commercio, la variazione è risultata nulla a livello aggregato in quanto, all'aumento rilevato nel commercio all'ingrosso (+2,9%), si contrappone una flessione abbastanza pronunciata negli esercizi al dettaglio (-3,3%);



- stabile, in complesso, il numero degli occupati dipendenti nell'industria pistoiese, ma anche in questo caso il saldo generale a livello di comparto (-0,4%) è il risultato di andamenti assai eterogenei tra i diversi settori di specializzazione: diminuiscono infatti i dipendenti nel tessile (-6,0%), nella pelletteria e calzature (-9,0%) e nell'industria del legno e del mobile (-3,9%); al contrario, i dati riferiti al 2024, riflettono una crescita anche significativa nella produzione di articoli di abbigliamento (+5,4%), nell'industria chimico-farmaceutica, della plastica e gomma (+6,0%) e in quella della trasformazione alimentare (+2,1%);
- per ciò che concerne i servizi si osserva una crescita relativamente modesta a livello aggregato (+0,9%) che, come nel caso del manifatturiero, è il frutto della divergenza piuttosto pronunciata esistente tra le attività per le quali i dati evidenziano un incremento - servizi informatici e delle telecomunicazioni (+9,9%); servizi dei media e della comunicazione (+8,8%); servizi avanzati di supporto alle imprese (+3,9%) - e quelle che sono invece risultate in contrazione: servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio (-7,9%); positivo, infine, il saldo nei servizi rivolti alle persone (+2,5%);

¹⁴ Per quanto riguarda il comparto agricolo, i dati sono ottenuti dalle informazioni contenute nei flussi Uniemens/PosAgri che i datori di lavoro operanti in agricoltura sono tenuti a presentare mensilmente all'INPS al fine di dichiarare gli operai, a tempo determinato e/o a tempo indeterminato, che hanno lavorato nei singoli mesi dell'anno. Cfr. INPS, *Osservatorio sulle aziende e gli operai agricoli dipendenti*, Nota metodologica (<https://servizi2.inps.it/servizi/osservatoristatistici/3/21/55>).

- in provincia di Prato il saldo aggregato (+1,9%) riflette principalmente l'incremento registrato nel comparto manifatturiero (+2,1%) che, da solo, assorbe oltre il 50% del totale degli addetti alle dipendenze nel settore privato. La crescita nell'industria, a sua volta, è quasi per intero riconducibile all'ulteriore aumento del numero dei dipendenti delle confezioni di articoli di abbigliamento (+5,9%), mentre negli altri settori i dati sono in genere in diminuzione (come nel caso dell'industria tessile: -2,4%) o, al massimo, sostanzialmente stazionari (come ad esempio nella meccanica ed elettronica: -0,1%). Costituisce un'eccezione, rispetto all'andamento generale, lo sviluppo sostenuto dell'occupazione dipendente registrato nell'industria della trasformazione alimentare: nonostante infatti la consistenza in termini assoluti sia al momento ancora contenuta - nell'ordine di circa 750 dipendenti - la variazione rispetto al 2024 (+12,3%) rappresenta, soprattutto nell'ottica di una progressiva diversificazione dell'apparato produttivo dell'area, un segnale incoraggiante;



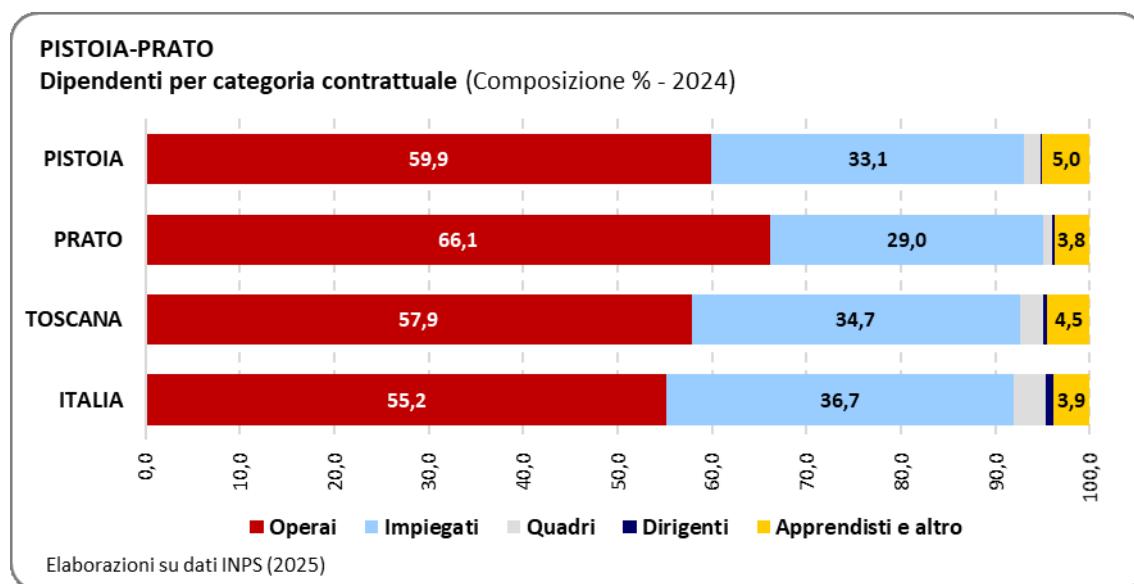
- i dati 2024 riferiti alla provincia di Prato evidenziano inoltre un andamento positivo dell'occupazione dipendente nelle costruzioni (+7,5% rispetto all'anno precedente), nelle attività turistiche, di alloggio e ristorazione (+5,2%) e nel commercio, che cresce tanto nella componente all'ingrosso (+1,4%), quanto in quella al dettaglio (+2,0%). Aumentano in modo significativo anche gli operai alle dipendenze delle aziende agricole (+16,7%), anche se la modesta entità dei volumi in termini assoluti produce evidentemente effetti trascurabili sull'andamento dell'occupazione complessiva;
- la tenuta del comparto dei servizi a livello aggregato (-0,4%), infine, è il risultato dell'incremento del numero dei dipendenti nei servizi alla persona (+2,3%) e della contemporanea, e per certi versi inattesa, contrazione nei servizi alle imprese (-1,9%), settore all'interno del quale, al pari di Pistoia, si assiste a un'ulteriore diminuzione degli addetti ai servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio (-4,1%);
- l'analisi della struttura dell'occupazione dipendente per livello di inquadramento contrattuale riflette le peculiarità del modello di specializzazione produttiva delle due province, incentrato prevalentemente su imprese di dimensioni medio-piccole e, conseguentemente, caratterizzato da una limitata presenza di figure professionali adibite allo svolgimento di ruoli apicali all'interno di organizzazioni complesse. Tanto a Pistoia (59,9%), quanto, soprattutto, a Prato (66,1%), la quota

sul totale rappresentata dagli operai si colloca infatti su livelli ben al di sopra della media regionale (57,9%) e nazionale (55,2%). Al contrario, la quota di impiegati risulta inferiore alle medie di riferimento, segnalando, con ciò, una incidenza relativamente minore delle funzioni di tipo amministrativo e/o di servizio. Ancora più marcata è la differenza per ciò che concerne i quadri e i dirigenti, che nelle due province rappresentano una quota marginale dell'occupazione dipendente, sensibilmente più bassa rispetto alla media toscana e a quella italiana¹⁵;

PISTOIA-PRATO						
Occupati dipendenti per categoria contrattuale - Anno 2024						
(Media degli occupati mensili e variazioni % rispetto al 2023)						
	PISTOIA		PRATO		PISTOIA-PRATO	
	V.A.	Var. %	V.A.	Var. %	V.A.	Var. %
Operai	36.974	1,9	57.637	2,1	94.611	2,0
Impiegati	20.440	0,9	25.256	1,6	45.696	1,3
Quadri	1.050	1,8	830	2,9	1.880	2,3
Dirigenti	141	5,2	146	0,7	287	2,9
Apprendisti e altro	3.090	-3,0	3.283	0,5	6.373	-1,3
TOTALE	61.695	1,3	87.152	1,9	148.847	1,7
TOSCANA	--	--	--	--	1.035.399	2,1
ITALIA	--	--	--	--	15.591.253	2,1

Elaborazioni su dati INPS (2025)

- in complesso, le province di Pistoia e Prato presentano quindi una struttura dell'occupazione dipendente prevalentemente orientata verso qualifiche professionali di tipo esecutivo. Tuttavia, nel corso del 2024, l'incremento percentuale dei quadri e dei dirigenti, per quanto riferito a consistenze numeriche ancora contenute, appare abbastanza rilevante in entrambe le province. Ciò, pur con tutte le cautele del caso, può essere letto come il segnale di un possibile rafforzamento del peso relativo delle figure con maggiori responsabilità di tipo organizzativo e, per questa via,



¹⁵ I quadri rappresentano l'1,7% del totale dipendenti a Pistoia e appena l'1,0% a Prato. La quota di personale inquadrato con contratto di livello dirigenziale è invece pari allo 0,2% in entrambe le province, la metà rispetto alla media regionale (0,4%) e poco più di un quinto rispetto a quella nazionale (0,9%).

rappresentare l'inizio di un percorso verso una maggiore articolazione, per ruoli e per funzioni, della struttura professionale dell'area;

5.2 Dati congiunturali primo semestre 2025 - Avviamenti al lavoro e cassa integrazione guadagni

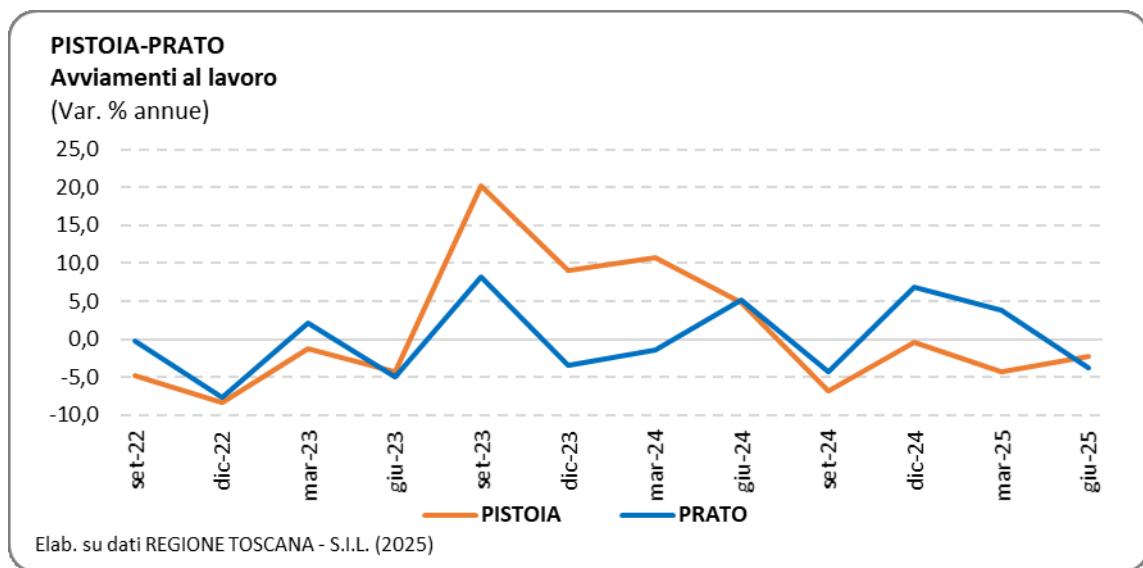
- i dati relativi alle comunicazioni di avviamento al lavoro raccolti dai Centri per l'Impiego durante la prima metà del 2025 mostrano una battuta d'arresto abbastanza pronunciata in provincia di Pistoia (-3,3% rispetto allo stesso periodo del 2024) e una variazione praticamente nulla in provincia di Prato (+0,1%); nonostante un lieve recupero nel secondo trimestre (+0,9% tra aprile e giugno 2025), il saldo complessivo del primo semestre è risultato negativo anche per ciò che concerne l'andamento medio regionale (-2,3%);

PISTOIA-PRATO						
Avviamenti al lavoro per settore (Gen. - Giu. 2025)						
	PISTOIA			PRATO		
	numero	var. su anno prec.	% su totale	numero	var. su anno prec.	% su totale
Agricoltura	1.683	7,3	7,1	506	54,3	1,8
Manifatturiero	3.005	1,5	12,7	11.112	4,2	38,7
Costruzioni	1.566	5,4	6,6	1.196	-9,5	4,2
Commercio	1.862	-6,7	7,9	2.249	-5,9	7,8
Alberghi e Ristoranti	4.781	-4,1	20,3	1.824	-10,4	6,3
PA Istruzione e Sanità	3.137	-11,5	13,3	4.251	-0,9	14,8
Servizi alle imprese	3.719	50,0	15,8	3.321	37,1	11,6
Trasporto, Magazzinaggio	1.206	11,6	5,1	1.108	-14,8	3,9
Altro	2.615	-39,0	11,1	3.158	-19,7	11,0
TOTALE	23.574	-3,3	100,0	28.725	0,1	100,0
TOSCANA	--	--	--	465.489	-2,3	100,0

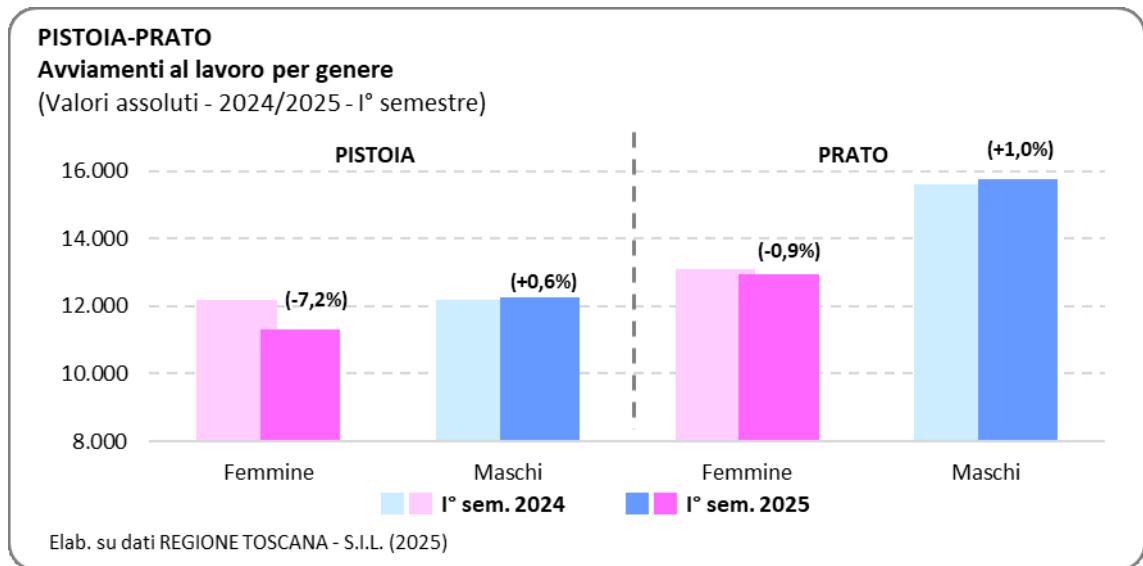
Elaborazioni su dati REGIONE TOSCANA - S.I.L. (2025)

- in provincia di Pistoia le comunicazioni di avviamento al lavoro durante il periodo gennaio-giugno 2025 sono state complessivamente poco meno di 23.600; l'analisi per settore evidenzia una contrazione abbastanza importante degli avviamenti nel commercio (-6,7%), nelle strutture ricettive e negli esercizi di ristorazione (-4,1%) e nelle attività comprese nella voce "altro" (-39,0%), prevalentemente riconducibili a servizi rivolti alle persone. Crescono invece i flussi in ingresso negli altri comparti dell'apparato produttivo pistoiese: agricoltura (+7,3%), costruzioni (+5,4%) e servizi (+13,5%); più contenuta, ma comunque positiva, la variazione nel manifatturiero (+1,5%);
- in provincia di Prato gli avviamenti al lavoro registrati nel primo semestre 2025 sono stati poco più di 28.700; a differenza di quanto avvenuto nel corso del 2024, riprendono a crescere le entrate nell'industria (+4,2%) e, soprattutto, nei servizi (+8,3%)¹⁶; negli altri settori i saldi dei flussi in ingresso sono invece generalmente in diminuzione, soprattutto con riferimento al commercio e turismo (-7,9%), ai servizi alla persona (ricompresi nella voce "altro", -19,7%) e nelle costruzioni (-9,5%). Crescono invece gli avviamenti al lavoro nell'agricoltura la cui variazione, comunque importante (+54,3%), risente tuttavia del numero assai ridotto di ingressi in termini assoluti;

¹⁶ A Prato manifatturiero e servizi assorbono, congiuntamente, quasi il settanta percento dei flussi periodici di ingresso al lavoro. Ciò spiega come mai, nonostante la diminuzione anche significativa negli altri settori, il risultato a livello aggregato si sia mantenuto su livelli sostanzialmente invariati rispetto al periodo precedente.



- la scomposizione degli avviamenti per genere riflette un andamento moderatamente positivo per ciò che concerne gli uomini in entrambe le province (Pistoia: +0,6%, Prato: +1,0%) mentre, con riferimento alle donne, i dati relativi ai primi sei mesi del 2025 hanno evidenziato una contrazione molto pesante in provincia di Pistoia (circa 11.300 comunicazioni, -7,2% rispetto allo stesso periodo 2024) e una flessione più contenuta in provincia di Prato (poco meno di 13.000 avviamenti, -0,9%);



- per quanto riguarda invece la disaggregazione dei flussi per tipologia contrattuale, i dati riferiti alla provincia di Pistoia riflettono in modo abbastanza nitido le incertezze che caratterizzano l'attuale scenario sul piano congiunturale: rispetto al primo semestre 2024 l'unico saldo positivo è infatti quello relativo alle entrate riconducibili alle forme di lavoro "flessibili" (lavoro intermittente, somministrazione, ecc.: +5,4%), mentre per tutte le altre tipologie, come nel caso dei contratti a tempo indeterminato (-4,4%) e dei contratti a tempo determinato (-2,7%) l'andamento delle assunzioni nei primi sei mesi del 2025 è stato sistematicamente negativo. Nonostante anche a Prato l'evoluzione recente del ciclo sia stata tutt'altro che favorevole, gli effetti sulle dinamiche di ingresso sul mercato del lavoro appaiono invece più sfumati, con ricadute al momento abbastanza limitate sui flussi complessivi. Nel corso del primo semestre 2025 sono infatti tornati in territorio positivo gli avviamenti con contratti a tempo indeterminato (+2,1%), così come si sono mantenuti lungo un sentiero di moderata crescita quelli a tempo determinato (+2,3%). In entrambe le province, infine, diminuiscono le forme "tradizionali" di avviamento al lavoro (apprendistato e tirocinio): Pistoia: -5,4%; Prato: -7,3%;

PISTOIA-PRATO						
Avviamenti al lavoro per contratto di inserimento (Gen. - Giu. 2025)						
	PISTOIA			PRATO		
	numero	var. su anno prec.	% su totale	numero	var. su anno prec.	% su totale
Tempo indeterminato	2.814	-4,4	11,9	10.540	2,1	36,7
Tempo determinato	12.850	-2,7	54,5	11.999	2,3	41,8
Lavoro flessibile	3.945	5,3	16,7	2.655	-5,7	9,2
Collab. occas. sportiva	634	-32,2	2,7	596	-27,8	2,1
Co.Co.Pro.	390	-12,9	1,7	489	15,9	1,7
Inserimento	1.324	-5,4	5,6	1.193	-7,3	4,2
Altro	1.617	-4,8	6,9	1.253	-2,3	4,4
TOTALE	23.574	-3,3	100,0	28.725	0,1	100,0
TOSCANA	--	--	--	465.489	-2,3	100,0

Elaborazioni su dati REGIONE TOSCANA - S.I.L. (2025)

- anche i dati sulle iscrizioni allo stato di disoccupazione riflettono la presenza di pressioni crescenti sul mercato del lavoro. Tra gennaio e giugno 2025 gli ingressi in disoccupazione¹⁷ rispetto allo stesso periodo 2024 sono cresciuti del 32,4% a Pistoia e del 26,3% a Prato (+28,0% la media regionale toscana). In entrambe le province, inoltre, le criticità maggiori interessano le fasce di età relativamente più giovani: sul totale delle iscrizioni allo stato di disoccupazione registrato durante il primo semestre 2025 la quota rappresentata da soggetti di età inferiore ai 34 anni è risultata pari al 41,2% a Pistoia e ha sfiorato il 50 percento a Prato;

¹⁷ I dati si riferiscono alle dichiarazioni di immediata disponibilità al lavoro (DID), ovvero alle iscrizioni formali allo stato di disoccupazione da parte di soggetti in cerca di lavoro. Con la sottoscrizione della DID, l'individuo dichiara la propria disponibilità allo svolgimento di attività lavorative e alla partecipazione a misure di politica attiva, in coerenza con quanto previsto dal D.Lgs. 150/2015. Al fine di una corretta lettura dei dati è importante sottolineare che, in uno stesso intervallo temporale, una persona può effettuare più iscrizioni in disoccupazione, a seguito di uscite e successivi rientri (es. conclusione di un rapporto di lavoro, nuova disponibilità, ecc.). Di conseguenza, i dati possono registrare più ingressi riferiti allo stesso soggetto.

PISTOIA-PRATO

Iscrizioni allo stato di disoccupazione per fascia di età (Gen. - Giu. 2025)

	PISTOIA			PRATO		
	numero	var. su anno prec.	% su totale	numero	var. su anno prec.	% su totale
fino a 25 anni	946	31,9	17,8	807	37,7	19,8
25-34 anni	1.242	31,6	23,4	1.229	51,0	30,1
34-44 anni	1.121	46,2	21,1	714	9,5	17,5
45-54 anni	1.069	32,6	20,1	683	12,5	16,7
55 anni e oltre	939	20,1	17,7	647	13,3	15,9
TOTALE	5.317	32,4	100,0	4.080	26,3	100,0
TOSCANA	--	--	--	63.242	28,0	100,0

Elaborazioni su dati REGIONE TOSCANA - S.I.L. (2025)

- il rallentamento del ciclo congiunturale che ha caratterizzato la prima parte del 2025 trova infine una sostanziale conferma anche nei dati relativi alle ore autorizzate di cassa integrazione guadagni ordinaria. Nel comparto industriale, le ore autorizzate durante i primi sei mesi del 2025 sono infatti ulteriormente aumentate in entrambe le province¹⁸: Pistoia, poco meno di 360.000 ore, +14,6% rispetto allo stesso periodo 2024; Prato, circa 812.000 ore, +11,9%. Ancora una volta, sull'andamento complessivo, un ruolo determinante è stato esercitato dal ricorso agli strumenti di

PISTOIA-PRATO

Ore autorizzate CIG Ordinaria per settore

(Totale ore, Var. % e Composizione % - Gen. - Giu. 2025)

	PISTOIA			PRATO		
	Autorizzate	Var. %	% su tot.	Autorizzate	Var. %	% su tot.
Manifatturiero	358.958	14,6	83,0	812.110	11,9	92,4
Moda	259.756	30,9	60,0	691.536	-3,1	78,7
Meccanica ed elettronica	0	-100,0	0,0	50.936	10511,7	5,8
Altre manifatturiere	99.202	-10,6	22,9	69.638	502,1	7,9
Costruzioni	73.552	20,8	17,0	43.294	-38,5	4,9
Altri settori	136	-96,5	0,0	23.624	186,2	2,7
TOTALE	432.646	14,4	100,0	879.028	9,3	100,0
TOSCANA	--	--	--	10.954.624	0,0	100,0
ITALIA	--	--	--	164.702.472	7,3	100,0

Elaborazioni su dati INPS (2025)

integrazione salariale praticato dalle imprese del settore moda: sul totale delle ore autorizzate nel manifatturiero la quota riconducibile alle imprese del comparto moda è stata infatti pari al 72,4% in provincia di Pistoia e al 85,2% in provincia di Prato;

¹⁸ Già nel corso del 2024 le ore di C.I.G. ordinaria autorizzate erano praticamente triplicate in provincia di Pistoia (1,1 milioni di ore, +195,4% rispetto al 2023) e quasi raddoppiate in provincia di Prato (1,9 milioni di ore, +88,3%)